



RIVER ROAD ENTERTAINMENT SUMMIT ENTERTAINMENT

presentano

THE
TREE
OF
LIFE

Scritto e diretto da
Terrence Malick

con **Brad Pitt, Sean Penn, Jessica Chastain**

Prodotto da
Sarah Green, Bill Pohlad, Brad Pitt, Dede Gardner, Grant Hill

Un'esclusiva per l'Italia
Rai Cinema
Distribuzione



Uscita: 18 Maggio 2011

Durata: 2h19'

IL CAST

Sig. O'Brien

BRAD PITT

Jack

SEAN PENN

Sig.ra O'Brien

JESSICA CHASTAIN

Nonna

FIONA SHAW

Moglie di Jack

JOANNA GOING

Giovane Jack

HUNTER McCracken

RL

LARAMIE EPPLER

Steve

TYE SHERIDAN

Guida

JESSICA FUSELIER

Fattorina

IRENE BEDARD

Crediti non contrattuali

I REALIZZATORI

Regia e Sceneggiatura	TERRENCE MALICK
Produttrice	SARAH GREEN
Produttore	BILL POHLAD
Produttore	BRAD PITT
Produttrice	DEDE GARDNER
Produttore	GRANT HILL
Produttore Esecutivo	DONALD ROSENFELD
Co-Produttore	NICOLAS GONDA
Co-Produttori Esecutivi	STEVE SCHWARTZ PAULA MAE SCHWARTZ
Direttore della Fotografia	EMMANUEL LUBEZKI, ASC AMC
Scenografie	JACK FISH
Montaggio	HANK CORWIN, ACE JAY RABINOWITZ, ACE DANIEL REZENDE BILLY WEBER MARK YOSHIKAWA
Costumi	JACQUELINE WEST
Musiche	ALEXANDRE DESPLAT
Supervisore Senior Effetti Visivi	DAN GLASS
Casting	FRANCINE MAISLER CSA e VICKY BOONE

Crediti non contrattuali

LA PRODUZIONE

Il regista Terrence Malick (*La rabbia giovane, I giorni del cielo, La sottile linea rossa, The New World - Un nuovo mondo*) ha creato un'esperienza cinematografica che lascerà il segno. Il suo quinto film, THE TREE OF LIFE – che rappresenta un vero e proprio inno alla vita – pone alcune fra le domande più inquietanti e personali che riguardano l'essere umano, attraverso un caleidoscopio che va dall'intimo al cosmico. E che passa dal racconto delle esperienze emotive di una famiglia che vive in una cittadina texana ad un viaggio nello spazio e nel tempo, dalla perdita dell'innocenza di un bambino al percorso di un uomo che vivrà eventi incredibili e trascendentali che gli cambieranno la vita.

THE TREE OF LIFE è la storia di una famiglia del Midwest negli anni cinquanta attraverso lo sguardo del figlio maggiore, Jack, nel suo viaggio personale dall'innocenza dell'infanzia alle disillusioni dell'età adulta in cui cerca di tirare le somme di un rapporto conflittuale con il padre (Brad Pitt). Jack - che da adulto è interpretato da Sean Penn - si sente come un'anima perduta nel mondo moderno che vaga nel tentativo di trovare delle risposte alle origini e al significato della vita, tanto da mettere in discussione anche la sua fede. Attraverso lo sguardo possente e visionario di Malick, il film mostra come sia la natura brutale che la grazia spirituale siano alla base delle nostre vite come individui e come famiglie. E rivela come esse pervadono tutta la nostra esistenza.

La River Road Entertainment presenta THE TREE OF LIFE, scritto e diretto da Terrence Malick e interpretato da Brad Pitt, Sean Penn e Jessica Chastain. I produttori sono Sarah Green, Bill Pohlad, Brad Pitt, Dede Gardner e Grant Hill. Il produttore esecutivo è Donald Rosenfeld, il coproduttore Nicolas Gonda, mentre Steve Schwartz e Paula Mae Schwartz sono i coproduttori esecutivi.

La squadra creativa è composta da alcuni storici collaboratori di Malick, tra cui il direttore della fotografia, quattro volte candidato all'Academy Award®, Emmanuel Lubezki (*The New World - il nuovo mondo, I figli degli uomini, La piccola principessa & Il mistero di Sleepy Hollow*); l'ideatrice dei costumi nominata

all'Academy Award® Jacqueline West (*Il curioso caso di Benjamin Button, Quills - la penna dello scandalo*); lo scenografo candidato all'Oscar Jack Fisk (*Il petroliere, I giorni del cielo*); il montatore due volte nominato all'Academy Award® Billy Weber (*La sottile linea rossa, Top Gun*), oltre a una squadra di montatori che comprende Daniel Rezende, candidato all'Oscar per *City of God*; Mark Yoshikawa, che ha iniziato a collaborare con Malick grazie a *The New World*; Jay Rabinowitz (*Io non sono qui, 8 Mile*); Hank Corwin (*The New World, Gli intrighi del potere*); e Saar Klein (*The Bourne Identità e La sottile linea rossa*, che gli è valso una candidatura all'Academy Award®). Alexandre Desplat, che ha ricevuto delle nomination all'Oscar per *Il curioso caso di Benjamin Button, La regina, Fantastic Mr. Fox e Il discorso del re*, ha composto le musiche.

L'INIZIO

Terrence Malick ha sempre creato dei film che suscitano grandi riflessioni - grazie al ricorso ad immagini di grande intensità e ad emozioni viscerali - e che generano esperienze in qualche modo misteriose e profonde. Il nuovo film THE TREE OF LIFE, che potrebbe rappresentare la sua opera più intima ed epica, è un viaggio che dai più moderni grattacieli arriva al cortile di casa di una famiglia texana negli anni cinquanta. E contemporaneamente, dall'inizio della vita sulla Terra alla fine dell'universo conosciuto, nella continua ricerca di ciò che è autentico, di ciò che è durevole e di ciò che è infinito.

La storia si svolge in maniera sinfonica, come una pièce musicale divisa in movimenti o come i rami di un albero imponente, mostrando l'evoluzione di un'unica vita, quella di Jack O'Brien, nel suo percorso di ricerca e nel tentativo di risolvere alcuni antichi conflitti legati alla rabbia di suo padre, all'amore di sua madre, alla morte del fratello e alle sue lotte interne con il senso della vita e della fede. Ma la storia di Jack si svolge all'interno dell'immensa bellezza e dei ritmi ricorrenti dell'universo stesso ed i suoi problemi individuali sono connessi con gli enormi poteri creativi e distruttivi del cosmo. E nel suo viaggio, Jack inizia ad avvertire i suoi legami con la polvere delle stelle, con le creature preistoriche che un tempo regnavano sulla Terra e con il destino finale del pianeta. E' una storia

d'amore profonda, sul modo in cui l'amore emerge dalla vita e la vita emerge dall'amore.

THE TREE OF LIFE è un viaggio in territori inesplorati dalle platee mondiali moderne, che avrà un impatto su ogni individuo in modo diverso. Quando Malick entra in questi mondi oscuri e ricchi di immaginazione come i ricordi di infanzia, gli eventi prima della nascita dell'uomo e il regno fiammeggiante delle stelle, la storia funziona sia sul piano intimo che su quello vastissimo di tante epoche temporali diverse, mentre entrambi si svolgono sotto i nostri occhi.

Sarah Green, che ha anche prodotto *The New World*, era eccitata quando ha scoperto per la prima volta il progetto. "Terry mi ha mostrato un primo trattamento, allora io mi ricordo di aver pensato subito che questo film doveva essere realizzato e che avrei fatto tutto il possibile per riuscirci", ricorda la Green.

"Anche soltanto il titolo della pellicola è ricco di significati. L'albero della vita è un simbolo fondamentale in tante religioni importanti, così come nel darwinismo. Rappresenta la natura e lo spirito. Tutti hanno un rapporto personale con queste parole".

"Terry ha creato un linguaggio cinematografico unico", nota il produttore Grant Hill, che aveva già lavorato con Malick a *La sottile linea rossa*. "Nessuno parla la lingua cinematografica che lui ha inventato. Possiede un dono meraviglioso, quello di farti sentire nel film, come se conoscessi quei personaggi. E con THE TREE OF LIFE, lui porta quel linguaggio cinematografico in un altro luogo, in modo da trasportare il pubblico in un viaggio originale in cui la fiducia è fondamentale, consentendo di inserire le proprie esperienze di vita in questa storia, che parla di una famiglia, ma allo stesso tempo anche della creazione del cosmo".

La sceneggiatura si è evoluta, cambiando continuamente direzione, ma mantenendosi aperta ad altre possibilità, come naturale per il modo di lavorare di Malick. In breve tempo, la vicenda ha attirato l'attenzione di altri produttori che da anni erano in contatto con questo regista, nella speranza di collaborare ai suoi nuovi progetti: Bill Pohlad della River Road e i soci della Plan B Brad Pitt e Dede Gardner.

Pohlad parla della sua reazione a una sceneggiatura che ha rappresentato una lettura molto particolare. "Si trattava di un lavoro meraviglioso, ma completamente diverso da quello che avevo visto nella mia vita. In sostanza, era una poesia. Non sapevo precisamente cosa aspettarmi quando ho iniziato a leggerlo, ma mi ha colpito molto a livello emotivo. Era una sceneggiatura potente e meravigliosa, che combinava un'intimità profonda con una visione epica".

Pohlad prosegue dicendo che "c'è un legame forte tra l'aspetto universale e quello personale. La bellezza di THE TREE OF LIFE è il modo in cui le due cose si fondono perfettamente insieme".

La Gardner ricorda che la visione de *I giorni del cielo* l'aveva sconvolta, tanto da farle desiderare di lavorare nel mondo del cinema. "Io ero veramente emozionata dalla sceneggiatura e ho notato soprattutto una cosa in base alla mia esperienza, ma credo proprio che ognuno avrà i suoi momenti preferiti ed è proprio questa la cosa meravigliosa del lavoro svolto da Terry in THE TREE OF LIFE".

La produttrice prosegue dicendo che "per me, la storia di questa famiglia e quello che racconta sulle loro personalità, così come sulla vergogna, l'umiltà e la grazia sono molto più accessibili perché collocate in un contesto ampio, un mondo senza tempo e senza confini. La cosa incredibile è il modo in cui Terry riesce a inserire nel film tutti questi punti di vista importanti, mantenendo la sensazione che si tratti di una storia familiare molto intima e avvincente".

Mentre il film si sposta nel tempo e nello spazio, crea delle immagini mai viste nella storia del cinema: l'universo e la Terra che si formano dal caos di un esplosione, per poi crescere ed evolversi dando origine a incredibili forme di vita. Malick ha consultato tanti scienziati per capire bene le forze legate alla fisica, l'astronomia e la biologia, scienze fondamentali in quello che stava cercando di presentare. Inoltre, per la prima volta nella sua carriera, ha lavorato molto con gli effetti visivi. Per far questo, ha collaborato a stretto contatto con la squadra formata da Douglas Trumbull (noto per *2001: Odissea nello spazio*) e dal veterano supervisore degli effetti visivi Dan Glass (*Matrix Reloaded*, *V per Vendetta*).

"Non penso di aver mai visto nessun regista tentare di rendere in maniera credibile la nascita dell'universo in una pellicola", afferma la Gardner. "Credo che

sia qualcosa di magico, potrei guardarlo per ore. Ma a parte la bellezza e il senso di meraviglia, la cosa impressionante è il modo in cui Terry inserisce tutto questo nel film, permettendoti di vedere che questa famiglia, la personalità del padre e i conflitti che Jack sente dentro di sé sono insignificanti ed effimeri rispetto al resto".

Green riassume tutto dicendo "si tratta di un'esperienza straordinaria e che gli spettatori non hanno mai visto prima, in particolare il modo in cui Terrence Malick porta la natura sullo schermo in tutta la sua gloria selvaggia ed estrema".

Sebbene alcuni temi siano comuni a tutti i film di Malick - il contrasto tra innocenza e violenza, natura e spirito, realtà desolata e bellezza trascendentale - qualcos'altro li unisce. In effetti, sono pochi i film che le persone non si limitano a vedere, ma che vivono profondamente.

LA FAMIGLIA O'BRIEN

Il cast di THE TREE OF LIFE è variegato quanto i suoi temi coinvolgenti. Il candidato all'Academy Award Brad Pitt e il premio Oscar® Sean Penn fanno parte di un gruppo molto unito, che vede impegnati l'emergente Jessica Chastain e tre ragazzini texani senza nessuna esperienza cinematografica.

"In un certo senso, è stato molto semplice mettere assieme questo cast meraviglioso, perché tutte le persone che hanno letto la sceneggiatura hanno reagito in maniera intensa alla bellezza, alla poesia e al potere delle idee che conteneva", rivela Sarah Green. "E' stato un processo naturale, che ha coinvolto alcune delle persone di maggior talento che io abbia mai incontrato".

Brad Pitt è arrivato a bordo all'inizio, quando lui e la sua socia della Plan B Dede Gardner sono rimasti coinvolti come produttori. Lui ha incarnato il ruolo del signor O'Brien, un uomo che chiaramente ama molto la sua famiglia, ma che è molto autoritario e ha aspettative molto alte, una gran dose di rabbia e la convinzione che il mondo richieda una durezza e uno spirito indistruttibile che lui deve trasmettere ai suoi figli.

“Sarebbe stato molto semplice rappresentare il signor O'Brien come una persona dura senza ragione, ma grazie all'interpretazione di Brad, noi crediamo veramente che lui ami la sua famiglia e avvertiamo le sue lotte e la sua incapacità di capire i propri errori”, osserva la Gardner. “Il ritratto di Brad è molto preciso, sottile e umano”.

“Il viaggio del signor O'Brien è impressionante”, prosegue Hill. “La sua storia viene narrata in maniera molto frammentata, tipica dello stile di Terry Malick, tanto che alla fine proviamo sentimenti forti per questo personaggio. Lui si apre nel corso del film, così possiamo vedere i fantasmi che hanno ossessionato la sua vita e continuano a farlo. L'interpretazione di Brad è molto diversa dai suoi precedenti lavori”.

Pitt non aveva mai collaborato con Malick prima d'ora e doveva abituarsi al particolare processo di lavoro del regista. “Brad non voleva fare altro che buttarsi in questo progetto”, ricorda Pohlad. “Lui credeva molto in Terry ed era pronto a qualsiasi sfida”.

Sean Penn aveva già lavorato con Malick a *La sottile linea rossa*, interpretando il duro sergente Welsh, ma qui ha un ruolo molto diverso. Lui incarna il figlio di O'Brien, Jack, una volta diventato adulto. E' un architetto di successo che, nonostante questo, si sente sperduto nel mondo aziendale dei grattacieli di acciaio che lo circondano e inizia a riflettere sul suo passato, quello che conosce e le sue emozioni, cercando delle risposte che gli mancano.

Hill sostiene che “Sean, grazie alla sua interpretazione molto giocata sul linguaggio del corpo e senza utilizzare tante parole, ci fa capire i sentimenti di questo personaggio. Ogni parte del corpo di Sean ha dato vita a questa interpretazione. Lui fornisce una visione meravigliosa, mettendo a confronto la vita contemporanea e quella degli anni cinquanta. In seguito, Sean ci porta nell'ultima parte della pellicola, in cui affrontiamo questo viaggio emotivo incredibile”.

“Sean è stato con noi per poco tempo, ma lui rappresenta la guida dell'intero viaggio”, nota Green. “E' lui che ci conduce lungo tutto questa esperienza”.

Il cuore pulsante dei ricordi della giovinezza di Jack O'Brien è sua madre, un faro luminoso di tenerezza, tolleranza e amore senza confini, che poi però provoca una rottura intensa. Per interpretare la signora O'Brien, Malick ha cercato un'attrice che rappresentasse un volto nuovo per il grande pubblico.

"La madre doveva essere qualcuno che trasmettesse amore, che fosse l'incarnazione stessa della grazia e così la scelta ideale era un'interprete poco nota", spiega Green. "Speravamo di trovare qualcuno di nuovo, una cosa difficile visto che gli attori ormai si affermano in fretta. Ma Jessica Chastain ha lavorato a New York mantenendo un basso profilo e migliorando le sue doti, così quando l'abbiamo vista è stata una rivelazione".

La Chastain, che ha ottenuto una borsa di studio alla Julliard dopo una serie di interpretazioni shakespeariane a San Francisco, ha lavorato soprattutto sui palcoscenici di New York, esordendo al cinema nel 2008 grazie alla pellicola indipendente *Jolene*. Inoltre, ha collaborato con Al Pacino in *Salome* ed è stato proprio questo attore che l'ha consigliata a Malick.

Tutti i realizzatori si ricordano del suo provino. "Abbiamo pensato subito che Jessica fosse perfetta per la parte", ricorda la Gardner. "Lei interpreta una donna che rappresenta l'essenza della bontà e della pazienza, proprio quello che è Jessica. Lei è molto particolare, quasi ultraterrena nella sua bellezza, come se splendesse, tanto da fornire una grazia e una gentilezza notevoli, perfette per incarnare la madre di questa famiglia".

"Jessica ha svolto un lavoro magnifico per creare questa forza quasi silenziosa ma molto solida, che tiene insieme tutta la famiglia", aggiunge Hill.

Poco prima del suo provino, la Chastain ha organizzato il suo personale Malick Film Festival. "Ho visto tutti i suoi film in ordine cronologico e quando ho finito avevo la sensazione di amare questa persona. Nelle sue opere, c'è un forte legame tra natura e spirito che mi ha emozionata. Io adoro come lui passi da un argomento all'altro, così come il modo in cui si pone la questione se siamo animali o degli esseri umani spirituali. Penso che Terry sia così anche di persona. E' un uomo intelligente e amante della scienza, ma crede molto nella spiritualità".

Solo dopo aver ottenuto la parte, la Chastain ha letto la sceneggiatura e in quel momento si è innamorata del suo personaggio. "E' il tipo di donna che vorresti essere, dotata di grande bontà, fiducia e capacità di perdonare", spiega l'attrice. "E' difficile interpretare un personaggio così spirituale e puro. Ma poi ho capito che, per entrare nella sua mente, dovevo passare per l'amore che prova per i figli. Era quello l'elemento chiave".

L'attrice prosegue dicendo che "la signora O'Brien ha sempre pensato di dover essere al servizio degli altri e mostrarsi gentile con tutti per far funzionare le cose. E quando questo sistema non funziona più, la sua fede vacilla e si deve porre delle domande. Perché siamo qui? C'è qualcosa dopo la vita? Almeno siamo degli esseri reali? Penso che sia in questo momento che l'universo le risponde e ritengo che ogni spettatore vedrà qualcosa di diverso in tutto questo".

Per la sua preparazione, la Chastain ha anche svolto delle ricerche sull'epoca. "Ho visto film degli anni trenta e quaranta, in particolare quelli con Lauren Bacall, come mi aveva chiesto di fare Terry, perché a suo avviso le persone di quel periodo parlavano in maniera diversa. Lui mi ha detto una cosa che condivido, ossia che oggi comunichiamo in fretta perché abbiamo paura che qualcuno ci interrompa. Ma nelle pellicole degli anni trenta, c'era una maniera diretta e lenta di parlare, che peraltro Terry ha mantenuto anche nella sua vita reale".

In effetti, c'è un contrasto netto tra il modo di parlare della signora O'Brien e quello del marito, interpretato da Brad Pitt. "Brad rappresenta la natura, mentre lei è la grazia, quindi lui è veramente energico e aggressivo nel modo in cui parla, mentre lei non reagisce mai e le sue lezioni derivano più dalle azioni che dalle parole, dalla maniera in cui tratta gli altri. E' stato magnifico lavorare con Brad in questo modo", rivela l'attrice. "Era coraggioso e generoso, e non aveva paura di affrontare le scene più difficili".

La Chastain ha lavorato a stretto contatto con i tre ragazzini, tutti attori non professionisti, che interpretano i suoi figli. Ha passato diverse ore sul set con loro, mentre giocavano a nascondino, ridevano e leggevano libri, dando vita a un legame materno che sembrava reale, anche in senso drammatico. "Penso che con Terry la recitazione diventi una forma di magia, c'è una completa sospensione

dell'incredulità. Alla fine delle riprese, il mio cuore si è spezzato quando ho realizzato che loro non erano veramente miei figli", confessa l'attrice.

La Chastain sostiene di essere stata consapevole che stesse avvenendo qualcosa di importante. "La pellicola era molto personale per ognuno di noi", sostiene l'attrice. "Tutti si sono posti le domande presenti nel film che lo rendono qualcosa di più di un bel film. In realtà, si tratta di un'esperienza che ti porta a riflettere sulla vita e le persone che ami, tanto da suscitare un cambiamento dentro di te".

Per trovare i tre ragazzini che avrebbero interpretato i fratelli O'Brien ci è voluto più di un anno, con i realizzatori che si spostavano nelle varie cittadine del Texas e dell'Oklahoma, visionando più di 10.000 candidati, cercando di scoprire delle doti che andassero oltre la mancanza di esperienza recitativa.

"Siamo andati nelle scuole e abbiamo osservato i loro volti, mentre i ragazzini interagivano e rispondevano, mettendo assieme un gruppo che si muoveva in maniera appropriata nel mondo. Abbiamo ristretto i candidati a 12 ragazzini e poi abbiamo incominciato a portarli ad Austin", spiega Green. "La cosa bella è che, alla fine, abbiamo preso i nostri tre candidati preferiti per Jack e loro hanno interpretato i tre fratelli O'Brien. Erano molto naturali e legati l'uno con l'altro".

Hunter McCracken ha incarnato il fondamentale ruolo di Jack. Come rivela il coproduttore Nicolas Gonda, "noi lo abbiamo scoperto un anno prima di sceglierlo per la parte, così durante quel periodo lui è diventato Jack, sviluppando delle doti che prima non avevamo notato. Abbiamo iniziato a osservare un lato estremamente sincero e cordiale, in cui veniva espressa una sensibilità e una consapevolezza interiore importante. Appena abbiamo iniziato a lavorare con lui, abbiamo capito che il ragazzo è straordinario".

La Green conferma che "nessuno di noi riusciva a distogliere gli occhi da Hunter. Lui ha questo sguardo sottile e una grande energia, una natura curiosa che abbiamo trovato affascinante. E' dotato di una grande intelligenza e creatività e Jessica ci ha detto che le ha dato filo da torcere durante le improvvisazioni per quanto era bravo. Lui ha questa bontà di cui ti innamori, così quando incomincia ad avere problemi e a perdere la sua purezza, ti piange il cuore".

Laramie Eppler interpreta il figlio di mezzo R.L., che occupa un posto speciale, anche se turbolento, nei ricordi del fratello maggiore. "Laramie è stato un vero miracolo", rivela Gonda. Lui ha accompagnato un amico a un'audizione e possedeva la dolcezza che stavamo cercando. Non siamo noi ad aver trovato Laramie, è lui che ha trovato noi".

Tye Sheridan, che incarna il fratello minore Steve, è stata una delle prime scelte. Come ricorda Gonda, "un ragazzo spiccava nettamente e noi eravamo consapevoli che fosse una perla rara, perché aveva delle caratteristiche da ragazzo americano vecchio stampo, che avrebbe fornito un ottimo contributo alla storia. Non sapevamo bene quale fratello avrebbe dovuto interpretare, ma eravamo consapevoli di aver bisogno di lui nel film".

Né i ragazzi né le loro famiglie avevano letto la sceneggiatura e non conoscevano la vastità dei temi del film. Quello che sapevano è che avrebbero interpretato dei fratelli texani negli anni cinquanta. Si trattava di una scelta sensata, perché i realizzatori non volevano che i ragazzi pensassero di dover "recitare".

"Per questi ruoli, non aveva senso trovare dei ragazzi con tante doti naturali e poi chiedere loro di essere qualcun altro", spiega Gonda.

I ragazzi sembravano incarnare in maniera naturale i loro ruoli, fornendo una curiosità naturale, una semplicità e una spregiudicatezza tipica dell'innocenza di quell'età. "Terry voleva ottenere qualcosa di molto reale. Così, ha cercato dei ragazzi che, a suo avviso, potessero evolversi in questi ruoli", sostiene Pohlad. "E' stato divertente veder crescere i ragazzi con il film e viceversa. In effetti, Terry modificava i ruoli man mano che i giovani interpreti fornivano un contributo sempre maggiore".

Mentre i ragazzi hanno semplicemente giocato tra loro in maniera naturale, l'impatto che tutto questo aveva sullo schermo era forte e toccante. "Alcune delle sequenze più particolari, commoventi e meravigliose della pellicola mostrano questi ragazzi che interagiscono tra loro, con una forza sullo schermo che non penso di aver mai visto prima", commenta Hill. Forse per la prima volta in una pellicola prodotta da una major, il 90-95% del cast è rappresentato da attori non professionisti.

“Ma l'istinto di Terry a riguardo è infallibile e ha funzionato benissimo con tutti. Lui riesce, grazie al suo stile e al suo approccio, a far sì che gli attori non professionisti e che non sono abituati a questo lavoro si sentano a proprio agio, riuscendo a fornire quello che è necessario per i loro ruoli”, dichiara Pohlád.

“Il suo modo di lavorare è sconcertante e impressionante”, dichiara Pohlád. “Tu osservi questo processo, ma non sei mai sicuro dei risultati. Non solo lui non gira seguendo l'ordine delle scene, ma le immagini sono talmente variegata che ti chiedi come riuscirà a metterle insieme. Tuttavia, alla fine ogni cosa acquista un senso. Scopriamo che ci sono tanti altri aspetti che forniscono un contributo al film e che rendono la pellicola molto più ricca”.

L'ASPETTO VISIVO

Durante la creazione di *THE TREE OF LIFE*, Terrence Malick ha rappresentato alcuni dei momenti più primordiali, caotici e sconosciuti che abbiano ispirato l'immaginazione umana.

Queste sequenze comprendono la formazione dell'universo durante un'esplosione che scatenò un potere impressionante nel cosmo 14 miliardi di anni fa; la nascita della Terra dalla concrezione della nebulosa solare 4,5 miliardi di anni fa; l'apparizione delle prime forme di vita cellulare nell'epoca protozoica; i 160 milioni di anni in cui i dinosauri regnarono come gli esseri più dominanti e complessi del pianeta; e il destino dell'universo, tra diversi miliardi di anni, quando il Sole diventerà una stella nana bianca e i superstiti sulla Terra dovranno lottare per sopravvivere.

Per creare tutto questo in maniera autentica bisognava utilizzare molto gli effetti visivi, per la prima volta nella carriera di Malick. Inoltre, c'era bisogno di farlo con un approccio originale che coincidesse con la sensibilità estetica di Malick, mischiando degli effetti acquerello della Vecchia scuola con gli ultimi ritrovati nella generazione digitale, in modo da fornire una sensazione naturale ed emotiva

grazie a questi eventi spettacolari e sconvolgenti provocati dalle forze della natura, analizzando bene come sarebbero apparsi sullo schermo.

Anni fa, quando il progetto era soltanto nella sua testa, Malick ha iniziato a parlarne con Douglas Trumbull, un pioniere nell'utilizzo fantasioso degli effetti speciali, celebre soprattutto per aver portato il pubblico nello spazio profondo con il capolavoro di Stanley Kubrick *2001: Odissea nello spazio*. Trumbull è poi passato a creare degli effetti per il classico di Steven Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *Blade Runner* di Ridley Scott e la prima pellicola di *Star Trek*, oltre ad aver diretto pellicole di fantascienza come *2002: la seconda odissea* e *Brainstorm generazione elettronica*.

Sebbene non lavorasse a Hollywood da tanti anni, Trumbull era attratto dalla visione di Malick per *THE TREE OF LIFE*. In particolare, Malick voleva che ogni immagine sembrasse naturale, il che significava affidarsi il meno possibile ai computer utilizzando quella che Trumbull definisce "Non-computer grafica". "Io e Terry abbiamo la stessa opinione sugli effetti visivi e le immagini, che devono risultare sempre assolutamente naturali. Noi volevamo esplorare nuovi territori cinematografici. I computer in questo film ci sono, ne abbiamo utilizzati tanti e nel film vedrete degli effetti notevoli di computer grafica", spiega Trumbull. "Ma, per esempio, i dinosauri sembrano proprio delle creature viventi, che sono sovrainposte in un mondo assolutamente reale. Non si tratta di un universo falso con delle creature fasulle al suo interno. Solo il 10-20% di quello che vediamo è realizzato al computer, ma lo spettatore non riuscirà a capire quale parte dell'inquadratura è fatta in digitale e questo è perfetto per il mondo naturalistico di Terry".

Trumbull si è innamorato del naturalismo di Malick quando ha visto *I giorni del cielo*, mentre stava lavorando al film di *Star Trek*. "Io ero veramente impressionato, tanto che il film ha avuto un impatto profondo su di me. Si trattava di una pellicola eterea e un'esperienza notevole, che cercava di cambiare il linguaggio cinematografico", osserva Trumbull. "Quello che amo dei film di Terry è che rappresentano uno stile poetico. Lui cerca costantemente di imparare qualcosa e questo fornisce una bella soddisfazione allo spettatore".

Quando ha letto la sceneggiatura di THE TREE OF LIFE, lui era colpito dalle possibilità creative. "Prende una semplice storia umana e la inserisce in un quadro spettacolare, all'inizio e alla fine dell'universo e nel corso dell'eternità della vita", sostiene Trumbull.

Poco dopo, Trumbull e Malick hanno iniziato una serie di conversazioni ipotetiche sul modo migliore in cui realizzare alcune sequenze fondamentali nella visione di Malick. "Abbiamo deciso di creare molti degli effetti intergalattici nella maniera in cui si faceva molti anni fa, utilizzando effetti ad acquerello e cineprese ad alta velocità", spiega Trumbull.

Hanno anche discusso parecchio di astronomia in generale, come rivela Trumbull. "Il funzionamento dell'universo, la teoria del Big Bang, l'espansione cosmica, la relatività generale e come tutto questo possa andare a braccetto. Terry desiderava esplorare queste idee come artista, non come scienziato, per portare il cinema in territori nuovi. Mi ha parlato delle cose che desiderava vedere, come le protostelle (le prime conglomerazioni di polvere e gas che poi sono diventate delle stelle), i dischi di concrezione (un disco rotante di gas e polvere che si forma intorno alle stelle e ad altri oggetti spaziali imponenti) e il sole che si trasforma in una Gigante rossa (una stella nelle sue ultime fasi di vita, che si è espansa dopo il collasso del nucleo). E poi abbiamo discusso del modo migliore per riuscirci".

Allora Trumbull ha organizzato un laboratorio segreto ad Austin, in Texas, soprannominato "Skunkworks", dove ha iniziato a svolgere degli esperimenti. "Abbiamo lavorato con delle sostanze chimiche, pitture, tinte fluorescenti, fumo, liquidi, CO₂, bagliori, dischi ruotanti, dinamica dei fluidi, luci e fotografia ad alta velocità per vedere quali risultati avremmo ottenuto. "E' stata un'opportunità magnifica di sperimentare, qualcosa che è molto difficile da fare nel mondo del cinema. Terry non aveva delle idee predeterminate di quale avrebbe dovuto essere il risultato. Magari versavamo del latte in un imbuto stretto e lo riprendevamo con delle cineprese ad alta velocità e delle lenti particolari, illuminandolo con attenzione e utilizzando un frame rate che avrebbe fornito la giusta dose di movimento per farlo sembrare cosmico, galattico, enorme ed epico".

Per mantenere alto il livello creativo, Malick non ha utilizzato i classici storyboard per queste sequenze. "Lui non desiderava avere un approccio meccanicista già stabilito", fa notare Trumbull. "Piuttosto, preferiva che avvenisse qualche fenomeno misterioso mentre la cinepresa era in funzione".

Il processo di sperimentazione e per girare effetti individuali è andato avanti per più di un anno. "Possiamo dire", sostiene Trumbull, "che Malick stesse cercando il Tao, qualche evento imprevedibile, dei momenti magici e inattesi che non si potevano pianificare".

La ricerca ha dato ottimi frutti. "Sono molto orgoglioso di come ha funzionato e quello che abbiamo scoperto", conclude Trumbull. "Spero che i risultati abbiano dato vita a un cinema sperimentale e coinvolgente, in grado di andare oltre le parole e i limiti del tipico film di Hollywood".

Circa quattro anni fa, il produttore Grant Hill ha deciso di coinvolgere anche Dan Glass, in modo da farlo collaborare con Malick e Trumbull sulla parte tecnologica degli effetti visivi. L'offerta di Hill ha preso alla sprovvista Glass. "Come professionista nel campo degli effetti visivi io non avrei mai immaginato di poter lavorare con un realizzatore come Terrence. E' stato veramente eccitante".

Il processo si è rivelato molto diverso da quello che avviene nei maggiori film d'azione, fantasy e di fantascienza, compresi *Matrix Reloaded* e *Batman Begins*. "Gli effetti visivi di solito sono pianificati accuratamente fin dalle prime fasi di lavoro, ma Terry era più interessato a creare delle immagini che comunicassero delle emozioni e un'atmosfera, insomma qualcosa di più spontaneo".

Durante questa attività, Glass non ha mai conosciuto la storia completa di THE TREE OF LIFE o dei particolari sulla famiglia O'Brien. Lui è stato informato soltanto sulle parti del film riguardanti la storia dell'universo, della Terra e della natura stessa.

Come avvenuto a Trumbull, anche lui ha passato molto tempo con Malick a discutere quello che abbiamo scoperto della storia e del destino dell'universo nei miliardi di anni di esistenza, in base alle ultime ricerche scientifiche. "Terry ha letto tante cose e ha raggiunto un livello enorme di consapevolezza sulle cose che sappiamo riguardo a questi argomenti", rivela Glass. "Lui ha contattato diversi

esperti mondiali e ci teneva molto a far sì che le immagini meravigliose ed emozionanti rispettassero le teorie scientifiche più accreditate in questo momento. Quando giravamo queste idee, poi le mandavamo agli scienziati per conoscere la loro opinione".

Il consulente scientifico Andrew H. Knoll, professore di storia naturale alla Harvard University, ha parlato con Malick e con la sua squadra per alcuni anni sull'evoluzione della vita e sui processi legati alla storia della pellicola. "Terrence Malick mi ha impressionato per il suo impegno profondo nel portare avanti la sua visione artistica e per il rispetto dei fatti che rappresentano la filosofia del film", sostiene il dottor Knoll. "Terrence ha lavorato duramente per realizzare in maniera accurata le parti scientifiche, mentre utilizzava la storia dell'evoluzione della vita come cornice per una vicenda familiare intima".

Glass ha anche collaborato al lavoro che avveniva agli Skunkworks di Austin, portando il suo assortimento di macchine del fumo, tinte, sostanze chimiche e strumenti cinematografici tipica della tradizione classica. "Tanti registi contemporanei avrebbero realizzato queste scene in maniera molto diversa. Per esempio, il momento in cui una meteora colpisce la Terra poteva risultare molto spettacolare. Ma Terry desiderava renderlo più contenuto, mostrando soltanto l'arco della Terra mentre la meteora attraversa l'ombra della notte e poi colpisce, provocando una dispersione di nuvole e materia che è stata creata con del latte in una vasca. Il risultato era molto naturale".

Questa stessa sensazione di naturalezza era presente quando si doveva ricreare l'epoca dei dinosauri, in cui la vita ha la meglio su un'intelligenza notevole e forse dà origine alla pietà. Glass ha lavorato con tanto materiale filmato, dai boschi rossi della California settentrionale al Deserto di Atacama in Cile. "In seguito, noi decidevamo dove piazzare le creature, ripensando continuamente alle nostre scelte. Inserivamo una creatura che magari si vedeva soltanto per metà, in modo da renderla più naturale. Le creature dovevano essere più modeste, non le consuete rappresentazioni dei dinosauri che il pubblico si aspetta, ma come se ci trovassimo in mezzo a una scena di vita quotidiana. Abbiamo lavorato a stretto contatto con il celebre paleontologo John "Jack" Horner della Montana State University per essere il più possibili accurati".

Questi punti oscuri nella conoscenza umana hanno fornito a Malick, Glass e Trumbull ampio margine di manovra per il loro lavoro. "Buona parte di quello che si vede nel film è più simile alla poesia o alla pittura per come è stato realizzato", riassume Glass parlando del film. "Ma penso che la bellezza di tutto questo sia il fatto di permettere a ogni persona di avere impressioni diverse rispetto a quello che vede e apprezzarlo in maniera più personale".

La grande varietà di mondi naturali descritti in *THE TREE OF LIFE*, dagli spostamenti intergalattici al fruscio tra gli alberi, fino ad arrivare ai momenti intimi di amore e paura, viene osservata attraverso il lavoro sulle cineprese del direttore della fotografia, quattro volte candidato all'Oscar®, Emmanuel "Chivo" Lubezki, che aveva già lavorato con Malick a *The New World*. Come aveva già fatto con Malick, Lubezki non si è concentrato sulle inquadrature tradizionali o sulla copertura dell'azione, ma piuttosto sull'espressione delle emozioni, attraverso delle immagini organiche e un movimento continuo. Lui ha inserito diverse emozioni personali nelle inquadrature, utilizzando delle luci naturali e la macchina a mano, seguendo il sole, il vento, gli alberi e i suoi istinti tanto quanto i dialoghi o l'azione.

"Terry è il regista più visionario che abbia mai incontrato e assieme a Chivo formano una squadra che mostra di avere una grande fiducia reciproca", sostiene Sarah Green. "Loro vogliono sfruttare al massimo l'apparato visivo". Come aggiunge il coproduttore Nicolas Gonda, "Chivo Lubezki rappresenta una parte importante del processo di Terry. Deve quasi svolgere le funzioni di uno sceneggiatore, oltre che quelle di un direttore della fotografia, perché quando questi due stanno su un set, le cose possono cambiare in un attimo. E come se eseguissero una danza e si ispirassero a vicenda".

LE SCENOGRAFIE

A unirsi alla danza c'era anche lo scenografo Jack Fisk, che ha lavorato con Malick a tutti i suoi film dai tempi de *La rabbia giovane* e recentemente ha messo in mostra il suo senso degli spazi imponenti nella pellicola epica *Il petroliere* di Paul Thomas Anderson.

Fisk sapeva da tanti anni che Malick stava lavorando a un progetto su larga scala, che aveva qualcosa a che fare con la storia naturale, ma c'è voluto del tempo prima che il regista gli mostrasse qualcosa di scritto. "Se non mi sbaglio, all'epoca ero impegnato con *Mulholland Drive*", ricorda lo scenografo.

"Terry è arrivato con 20 pagine della sceneggiatura. Lui ha detto che sarebbe stato un piccolo film su una famiglia e io ci ho messo un po' per capire che comprendeva degli effetti speciali e delle importanti riprese naturali. Ma sapevo che sarei stato molto impegnato anche soltanto con la parte live-action. Terry voleva girare in maniera poco convenzionale per risultare spontaneo e naturale".

Mentre la data di inizio delle riprese si avvicinava, Fisk cercava una cittadina texana che fornisse ancora una sensazione di tranquillità tipica degli anni cinquanta. Ha trovato quello che desiderava a Smithville, a circa 65 chilometri da Austin. Fondata a metà dell'ottocento, Smithville si trova nella parte orientale delle favolose "Lost Pines del Texas" e vicino al fiume Colorado. Con le sue ampie strade piene di magnolie e le sue case in stile regina Anna, artigianale e vittoriano, che presentano degli ampi prati dove i bambini possono giocare, Smithville sembra una macchina del tempo per tornare indietro nel passato americano.

"Smithville non sembra cambiata in 50 anni", sostiene Dede Gardner. "E Terry non voleva che ci fossero camion o roulotte della produzione in vista, in modo che si potesse andare ovunque a girare. Nei dintorni, c'erano delle biciclette rimaste nei prati, cani che girovagavano nel quartiere, giocattoli nel cortile. Era un posto straordinario".

Sfruttando le sensazioni fornite dalla cittadina, Fisk ha iniziato a creare la casa di O'Brien e il cortile in cui i ragazzi vivono una parte importante della loro

esistenza, intorno all'albero che ha piantato il padre. Fisk spiega che "quello che volevo fare con le scenografie, era dar vita a una cittadina che fosse senza tempo, come un ricordo d'infanzia delle cose passate, una memoria che poteva parlare a tutti". A questo scopo, sostiene Fisk, "i set puntavano soprattutto sul colore e la luce, piuttosto che su altre caratteristiche. Il colore e la struttura erano fondamentali per la cinepresa e considerando che Terry non arricchisce di luce i set, i colori diventano molto importanti. Io affronto sempre i set come una scultura e un work in progress che continua a evolversi, senza fissarmi su un'idea precisa".

Lo scenografo prosegue dicendo che "il mio approccio nei confronti della casa degli O'Brien era basato su quello che mi ricordavo dalla mia infanzia. I film di Terry sono molto naturalistici, quindi io cerco di inserire l'ambiente il più possibile. Una cosa che ho imparato da lui è il fatto di apprezzare molto tutto quello che ci circonda".

I set a Houston, dove un Jack O'Brien ormai cresciuto si muove in un mondo dominato dalla finanza e dal potere, in mezzo a grattacieli che puntano verso il cielo, diventa l'antitesi di Smithville. "Il contrasto di questa cittadina rispetto alla metropoli mostra la vita che conducono tante persone della sua generazione. Un'immagine potente di Houston mostra gli alberi agli ingressi dei grandi edifici, piuttosto che nei cortili".

Le riprese si sono svolte anche ai Barton Springs di Austin, nel Campidoglio di Austin e tra i campi di grano e cotone di Manor, in Texas. Alcune scene importanti della pellicola sono state girate in tanti territori desolati, tra cui la Goblin Valley nello Utah, i Campi salati di Bonneville, il Lago Mono, la Death Valley e il Matagorda Bay Nature Park, che si trova vicino alla costa in cui il fiume Colorado incontra il Golfo del Messico.

Durante le riprese, Fisk rivela che si è sviluppato un legame naturale tra tutti i componenti del cast e della troupe, che ha permesso agli elementi della pellicola di fondersi in maniera imprevedibile. "Terry non lo chiama mai il suo film, lui parla sempre del 'nostro film'. La sensazione è che tutti noi stiamo lavorando insieme per creare dei momenti che formino gli aspetti più importanti della pellicola. E' un sistema di lavoro fantastico".

Un'altra persona eccitata di collaborare con Malick era l'ideatrice dei costumi Jacqueline West, due volte candidata agli Academy Award®, che aveva già collaborato con lui a *The New World*, e che di recente ha creato i costumi di *The Social Network*. La West rivela che “non c'è nessun realizzatore come Terry. E' un artista e un filosofo, ma lui rende le sue idee accessibili a tutti come un pittore, magari un Van Gogh. Quando lavoro con Terry, ho la sensazione che le sue opere rimarranno nel tempo”.

Per la West, questo è vero in particolare di THE TREE OF LIFE. “Si tratta della sceneggiatura più bella che abbia mai letto”, rivela l'artista. “Ritengo che sia la descrizione più commovente di quello che significa far parte di una famiglia, il modo in cui sei legato a quelli che hai perso e a tutto quello che è terminato prima, così come quello che significherà tutto questo quando la tua vita si concluderà. Non ho mai visto nulla del genere in una sceneggiatura”.

Per prepararsi alle riprese, la West ha visionato film come *Intolerance* e *Nostalgia*. “Sentivo che il progetto era senza tempo. Io volevo tuffarmi nelle pellicole che mantenevano le loro doti evocative anche dopo tanti anni. Il film aveva bisogno di un tocco delicato”, sostiene la West.

Lei aveva già collaborato in diverse occasioni con Brad Pitt, aiutandolo anche a invecchiare per *Il curioso caso di Benjamin Button*. “Io amo lavorare con Brad”, rivela lei. “Lui mi definisce un'ideatrice dei costumi che segue il Metodo, perché io adoro vestire i personaggi partendo dalla loro personalità interiore”.

Questo era l'unico modo di affrontare il mondo dei ricordi alla base di THE TREE OF LIFE. La West si è ispirata al titolo del film. “Il cuore della pellicola per me era l'albero nel cortile di O'Brien. Volevo che la famiglia desse l'impressione di essere cresciuta in quel cortile, tanto che ho cercato di mantenere i colori molto semplici e attenuati come avviene in natura”, spiega l'artista.

La West prosegue: “Per Jessica, i vestiti sono classici e semplici, tanto da permettere al suo personaggio di brillare. Per Brad, ho guardato con attenzione a una foto degli ingegneri della NASA, che avevano delle gabardine dai colori attenuati. Ho pensato che, nonostante la rigidità del suo personaggio, rimanesse comunque un lato debole che bisognava sottolineare nel suo guardaroba. Ma lui

doveva mantenere un atteggiamento intimidatorio con i ragazzi, quindi rimane sempre vestito. Non si spoglia mai e non fa vedere il suo lato interiore ai figli".

La West ha collaborato a stretto contatto con Malick in tutte le sue scelte. "Ho realizzato un piccolo armadio per Jessica con tutto quello che avevamo scelto e così lei doveva soltanto tirar fuori il vestito più adatto al suo stato d'animo di quel giorno".

La Chastain ha amato molto lavorare con la West in questo modo. "Jackie mi ha aiutato molto a conoscere il mio personaggio, perché da sola non ce l'avrei fatta. Tutto quello che mi ha fornito era perfetto", rivela l'attrice.

Per i tre ragazzi O'Brien, la West ha deciso di collegare i loro vestiti. "Loro sono sicuramente delle persone distinte, ma anche dei fratelli che hanno un legame comune, quindi ho cercato di mantenere le somiglianze e anche la sensazione che si passassero i vestiti tra di loro".

La West ha visto la versione più vecchia di Jack, incarnata da Sean Penn, come un contrasto forte rispetto a questi ragazzi. "La tavolozza della famiglia è delicata, quasi con delle tonalità seppia e come in una fotografia, ma Jack è diventato un architetto che presenta delle linee molto dure nella vita. Ho pensato che un completo nero rappresentasse il contrasto giusto con le tonalità terrestri dei suoi ricordi e Terry era d'accordo, tanto che gli piaceva la modernità espressa con questa scelta".

THE TREE OF LIFE rappresenta anche la quinta volta che la West collabora con Jack Fisk, con cui ormai ha instaurato un rapporto quasi simbiotico. "Mi sembra di non dover comunicare con Jack, ho la sensazione che siamo simili nel modo di utilizzare le scenografie e le tavolozze di colori per raccontare una storia. Proprio come i set di Jack rivelano il punto di vista dei signori O'Brien, i vestiti dovrebbero fare lo stesso".

Forse la scena più anomala per quanto riguarda le scenografie è stata quella del climax, quando la famiglia O'Brien si ritrova in un luogo spirituale. "Ho parlato con Terry del fatto che questo sarebbe stato un momento molto emozionante, che avrebbe dovuto avere una dolcezza significativa e fornire una sensazione eterea, ma utilizzando degli abiti normali", rivela la West.

Lei sostiene anche che l'intera esperienza di THE TREE OF LIFE rimarrà qualcosa di unico nella sua carriera. "Lavorare con Terry rappresenta molto di più che fare un semplice film. Penso che per tutti noi le sensazioni vissute siano diverse. Con Terry, sembra di dipingere un quadro tutti insieme".

LE MUSICHE

Ma l'arte di realizzare un film non è solo visiva ma anche uditiva, con le musiche e il sonoro che erano fondamentali nell'esperienza di THE TREE OF LIFE, tanto quanto il colore, le forme e le atmosfere. Le voci off si inseriscono nelle composizioni orchestrali di Alexandre Desplat e viceversa, dando vita a un ambiente sonoro in cui tutti i rumori quotidiani e le grandi melodie della vita hanno lo stesso peso, diventando un'ennesima fonte di meraviglia e di mistero.

"La pellicola può essere vista come un requiem dedicato a un figlio perduto", sostiene la Green. "E la musica riflette questa idea. Molte delle composizioni sono dei requiem, dal Tavernor in apertura, al Preisner nella sequenza iniziale dell'universo, per arrivare al Berlioz del futuro".

Ma anche l'assenza di musica ha giocato un ruolo fondamentale per Malick. Come sostiene la Gardner, "il silenzio per Terry è potente come la musica. Lui lo utilizza come uno strumento isolato, ma con l'impatto di un'intera orchestra sinfonica".

A sviluppare questa esperienza c'è il lavoro del compositore francese Desplat, noto per le sue musiche sensuali e d'atmosfera in film come *Il discorso del re* e *Il Curioso caso di Benjamin Button*. Fin dall'inizio, lui era attratto dalle tematiche di THE TREE OF LIFE.

Nelle prime conversazioni avute con il regista, Desplat ha capito che Malick voleva qualcosa di simile "a una trance meditativa" per la colonna sonora, ma che fosse naturale e innato come gli alberi, l'erba e le implosioni delle stelle.

"La cosa principale che Terry mi ha detto, è che le musiche dovevano scorrere come l'acqua nel corso della pellicola. Così, ho cercato di fornire la sensazione di

un fiume", sostiene Desplat. "Le musiche dovevano essere molto naturali e terrestri, quindi abbiamo utilizzato soltanto degli strumenti concreti e nessun elemento elettronico. Si sente spesso il pianoforte, che fornisce un apporto semplice e scarno. E anche se il film è molto spirituale, non volevo che le musiche fossero in stile New Age. Io desideravo una caratteristica senza tempo, qualcosa di scintillante, in cui le vibrazioni emergono dai suoni della natura".

Lui ha lavorato con Malick, che parla bene francese, in maniera poco convenzionale. "Abbiamo collaborato affrontando qualsiasi argomento: filosofia, poesia, percezioni visive e tante altre cose. Abbiamo anche discusso della luce, del silenzio, della natura e dell'innocenza infantile".

Malick aveva già scelto delle musiche esistenti di diversi compositori, tra cui il romantico francese del diciannovesimo secolo Hector Berlioz, conosciuto per il suo mix di turbamenti emotivi ed elegante classicismo, così come l'ungherese del ventesimo secolo Gyorgy Ligeti, noto soprattutto per le composizioni utilizzate per *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick. Desplat ha sfruttato il loro lavoro come indicazione e ispirazione per questa colonna sonora.

Desplat ha poi registrato due ore di musiche con la London Symphony Orchestra, senza preoccuparsi delle immagini. "Terry mi ha mostrato degli spezzoni del film, quindi avevo la sensazione del ritmo, della fluidità e della complessità espresse, ma non volevo seguirli letteralmente", spiega il compositore. "Quando le musiche sono state registrate, le ho messe nelle mani di Terry, che poteva montarle nel modo che desiderava e giocarci come se fossero uno dei tanti strumenti nella sua cassetta degli attrezzi".

Come tutte le persone coinvolte in *THE TREE OF LIFE*, anche Desplat era fiducioso nel fatto che in questo procedimento simile al flusso di un fiume, dei momenti inattesi e irripetibili potessero emergere in superficie. Desplat, in sintonia con i colleghi che hanno lavorato al film, conclude dicendo che "avevo fiducia nel fatto che Terry fosse un alchimista, in grado di trovare la formula giusta per trasformare il mercurio in oro".

IL CAST

BRAD PITT - Il signor O'Brien/ Produttore

Brad Pitt, uno degli attori contemporanei più importanti e versatili, è anche un produttore di successo grazie alla sua società Plan B Entertainment. E' stato candidato agli Academy Award® per la sua interpretazione ne *Il curioso caso di Benjamin Button* (*The Curious Case of Benjamin Button*) di David Fincher e *L'esercito delle dodici scimmie* (*Twelve Monkeys*) di Terry Gilliam, che gli ha permesso anche di aggiudicarsi un Golden Globe. Ha ricevuto altre nomination a questo premio grazie a *Vento di passioni* (*Legends of the Fall*) di Edward Zwick e a *Babel* di Alejandro González Iñárritu.

Pitt ha recentemente terminato le riprese di *Moneyball* di Bennett Miller, in cui interpreta Billy Beane. Questa pellicola della Sony uscirà nel 2011.

Pitt ha partecipato recentemente a *Bastardi senza gloria* (*Inglorious Basterds*) di Quentin Tarantino, nei panni del tenente Aldo Raine. In precedenza, è apparso nel thriller comico di Joel ed Ethan Coen *Burn after reading - A prova di spia* (*Burn After Reading*), che è stato presentato in anteprima mondiale quando ha inaugurato il Festival di Venezia del 2008. Dodici mesi prima, aveva ottenuto il riconoscimento di miglior attore al Lido per il suo ritratto de *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford* (*The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*) di Andrew Dominik.

Al fianco di George Clooney, il suo collega di *Burn After Reading*, è apparso anche nei successi di Steven Soderbergh *Ocean's eleven - Fate il vostro gioco* (*Ocean's Eleven*), *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen*.

Nato a Shawnee, in Oklahoma e cresciuto a Springfield, in Missouri, Pitt ha frequentato la University of Missouri a Columbia, dove si è laureato in giornalismo, con una specializzazione nel settore pubblicitario. In seguito, si è trasferito a Los Angeles per studiare disegno pubblicitario e grafica, ma ha poi deciso di perseguire una carriera come attore, studiando con Roy London. Poco

dopo, ha iniziato a ottenere delle parti in vari progetti televisivi, tra cui la serie della Fox *Glory Days*, la pellicola della HBO *Verità nascoste (The Image)* e l'acclamato film della settimana *Vite dannate (Too Young To Die?)* diretto da Robert Markowitz.

E' stato il ruolo di un seducente autostoppista nel controverso film di Ridley Scott *Thelma & Louise* a farlo conoscere per la prima volta dal pubblico.

In seguito, ha interpretato un serial killer psicopatico in *Kalifornia*, il carismatico personaggio dal destino segnato Paul Maclean nella pellicola di Robert Redford *In mezzo scorre il fiume (A River Runs Through It)*, e il succhiasangue Louis in *Intervista con il vampiro (Interview With the Vampire)* di Neil Jordan.

Agli inizi della sua carriera Pitt ha partecipato a *Johnny Suede*, che nel 1991 si è aggiudicato il Pardo d'oro al Festival di Locarno come miglior film, *Fuga dal mondo dei sogni (Cool World)* di Ralph Bakshi, *Una vita al massimo (True Romance)* di Tony Scott, *Sleepers*, *L'ombra del diavolo (The Devil's Own)*, *Sette anni in Tibet (Seven Years in Tibet)* di Jean Jacques Annaud, *Vi presento Joe Black (Meet Joe Black)* di Martin Brest, e *Fight Club*, che gli ha permesso di tornare a collaborare con il regista David Fincher dopo *Seven*.

Tra i suoi film più recenti, ricordiamo *Mr. and Mrs. Smith* di Doug Liman, uno dei maggiori successi del 2005, *Troy* di Wolfgang Petersen, il prodotto di animazione di Patrick Gilmore e Tim Johnson *Sinbad: La leggenda dei sette mari (Sinbad: Legend of the Seven Seas)*, *Spy Game* di Tony Scott, *The Mexican* di Gore Verbinski, *Snatch - lo strappo (Snatch)* di Guy Ritchie, oltre a dei cammei in *Full Frontal* di Soderbergh e *Confessioni di una mente pericolosa (Confessions of a Dangerous Mind)* di Clooney. La Plan B Entertainment di Pitt sviluppa e produce progetti per il grande e il piccolo schermo. Fino ad ora la società ha lavorato a *The departed - Il bene e il male (The Departed)* di Martin Scorsese, che si è aggiudicato quattro Academy Awards®, compresi quelli per il miglior film e il miglior regista; *Un cuore grande (A Mighty Heart)* di Michael Winterbottom, che ha consentito ad Angelina Jolie di ottenere delle candidature ai Golden Globe, all'Independent Spirit, ai Critics' Choice e agli Screen Actors Guild Award; *Un amore all'improvviso (Time Traveller's Wife)* di Robert Schwentke con Rachel McAdams ed Eric Bana;

The Private Lives of Pippa Lee di Rebecca Miller; *La fabbrica di cioccolato* (*Charlie and the Chocolate Factory*) di Tim Burton con protagonista Johnny Depp; *Correndo con le forbici in mano* (*Running with Scissors*) di Ryan Murphy, che ha permesso ad Annette Bening di ricevere una nomination ai Golden Globe; *Troy*; e *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford* (*The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*).

SEAN PENN - Jack

Sean Penn ha vinto due premi Oscar, diventando un'icona del cinema americano grazie alla sua carriera che dura ormai da tre decenni. Penn è stato candidato cinque volte all'Academy Award come miglior attore protagonista, grazie a *Dead Man Walking - condannato a morte* (*Dead Man Walking*), *Accordi e disaccordi* (*Sweet and Lowdown*) e *Mi chiamo Sam* (*I Am Sam*), prima di vincere il suo primo Oscar nel 2003 per la straordinaria interpretazione in *Mystic River* di Clint Eastwood e il secondo nel 2009 per *Milk* di Gus Van Sant. La sua prova nei panni dell'icona dei diritti dei gay Harvey Milk gli ha anche permesso di vincere i premi della Screen Actors Guild, del New York Film Critics Circle e della Los Angeles Film Critics Association. Penn è stato premiato come miglior attore al Festival di Cannes per *She's So Lovely - Così carina* (*She's So Lovely*) e al Festival di Berlino grazie a *Dead Man Walking*, mentre il Festival di Venezia lo ha visto due volte vittorioso grazie a *Bugie, baci, bambole & bastardi* (*Hurlyburly*) e *21 grammi - Il peso dell'anima* (*21 Grams*). E' apparso recentemente nella pellicola drammatica di Doug Liman *Fair Game* al fianco di Naomi Watts e ha lavorato a *This Must Be The Place* di Paolo Sorrentino.

Ha esordito come regista nel 1991 con *Lupo solitario* (*The Indian Runner*), da lui anche scritto e prodotto. Nel 1995, ha realizzato, scritto e prodotto *Tre giorni per la verità* (*The Crossing Guard*). Il suo terzo film come regista e produttore, *La promessa* (*The Pledge*), uscito nel 2001 e che vedeva protagonista Jack Nicholson, è stato inserito tra i migliori dieci film del 2001 dalla National Board of Review. In seguito, ha scritto e diretto l'episodio americano del film corale *11 settembre 2001* (*11'0901 - September 11*). Questo importante progetto ha visti riuniti 11 importanti registi di tutto il mondo, che hanno dato vita a dei cortometraggi come

risposta ai terribili eventi dell'11 settembre del 2001. Nel 2003, la pellicola è stata candidata al César nella categoria miglior film dell'Unione europea e ha ricevuto un premio speciale da parte della National Board of Review.

Into the wild - Nelle terre selvagge (Into the Wild) ha rappresentato il quarto film di Penn come sceneggiatore, produttore e regista. Uscito nel settembre del 2007 ottenendo ottime recensioni, l'adattamento del fortunato libro di Jon Krakauer è stato presentato ai Festival di Telluride e Toronto, oltre a comparire in tante classifiche dei migliori dieci film dell'anno. Nel 2007, il Palm Springs International Film Festival ha conferito a Penn un premio come miglior regista. L'attore è apparso sul palcoscenico nelle produzioni di *Girl on the Via Flaminia* di Alfred Hayes e di *Earthworms In Los Angeles* di Albert Innaurato. A Broadway, ha recitato in *Heartland* di Kevin Heelan e in *Slab Boys* di John Byrne. E' anche stato impegnato in *Hurlyburly* di David Rabe al Westwood Playhouse, così come in *Goose* e *Tom Tom* al Lincoln Center, entrambe produzioni dirette da questo drammaturgo. Più di recente, ha recitato assieme a Nick Nolte e Woody Harrelson in *The Late Henry Moss*, scritto e diretto dallo scrittore vincitore del premio Pulitzer Sam Shepard.

Nel 2002, Penn ha ricevuto il Modern Master Award al Santa Barbara International Film Festival, mentre nel 2003 è diventato il più giovane vincitore del premio alla carriera Donostia al San Sebastian Film Festival. Nel 2004, ha ottenuto il riconoscimento John Steinbeck per il suo contributo alle arti creative, mentre quattro anni più tardi gli è stato dato il premio alla carriera Desert Palm per la recitazione. Nel 2008, è stato presidente della giuria al Festival di Cannes, mentre lo stesso anno è stato nominato Cavaliere della Legion d'onore francese.

Come giornalista, Penn ha scritto per Time, Interview, Rolling Stone e The Nation. Nel 2004, ha realizzato un articolo in due parti per il San Francisco Chronicle dopo la sua seconda visita nell'Iraq straziato dalla guerra. Sempre per questo quotidiano, nel 2005 Penn ha realizzato un reportage in cinque parti dall'Iran, durante l'elezione che ha portato al potere Mahmoud Ahmadinejad. Le straordinarie interviste di Penn con il presidente venezuelano Hugo Chavez e quello cubano Raul Castro sono state proposte da The Nation e dall'Huffington Post. In particolare, l'intervista con Castro è stata la prima concessa dal leader a

un giornalista internazionale. L'impegno umanitario di Penn lo ha spinto ad andare a New Orleans subito dopo l'uragano Katrina e, più di recente, ad Haiti dopo il terremoto. Nel gennaio del 2010, Penn ha fondato la J/P Haitian Relief Organization, che si occupa di cure mediche, protezione e sostegno per i trasferimenti della popolazione. La sua organizzazione ha contribuito ai primi trasferimenti di emergenza nel Paese.

Per i suoi sforzi, Penn ha ricevuto il Commander's Award for Service da parte della 82a divisione dell'aviazione statunitense, l'Airborne Award dell'82a divisione per il suo impegno, l'Operation Unified Response JTF Haiti Certificate da parte del generale degli Stati Uniti P.K. Keen, la prima Recon 73rd Division Coin of Excellence mai concessa, il Combat Team Coin of Excellence della seconda brigata e il Commendation of Excellence da parte del Comando meridionale degli Stati Uniti, che gli ha anche conferito l'Award of Excellence per mano del suo Vice comandante.

Inoltre, Penn è stato celebrato con il Children and Families Global Development Fund Humanitarian Award, che gli è stato consegnato dall'ambasciatore della repubblica di Haiti, Raymond A. Joseph, e da sua moglie, Lola Poisson-Joseph. Nel luglio del 2010, è stato nominato Cavaliere da parte del Presidente haitiano René Préval durante una cerimonia a Port-Au-Prince. Penn ha ricevuto nel 2010 l'Hollywood Humanitarian Award dell'Hollywood Film Festival e nel 2011 lo Stanley Kramer Award dalla Producers Guild of America.

JESSICA CHASTAIN - La signora O'Brien

E' diventata una delle attrici della sua generazione più richieste da Hollywood. Nata e cresciuta nella California settentrionale, ha frequentato la Juilliard School di New York. In quel periodo, ha recitato in *Romeo e Giulietta (Romeo and Juliet)* e ha ottenuto grandi consensi per le sue interpretazioni ne *Il giardino dei ciliegi (The Cherry Orchard)* al Williamstown assieme a Michelle Williams e in *Rodney's Wife* di Richard Nelson con David Strathairn al Playwright's Horizons, un teatro off-Broadway.

Ultimamente, ha terminato le riprese a Londra di *Debt* della Miramax, nei panni della protagonista femminile, al fianco di Helen Mirren e Sam Worthington. La Chastain è un'agente del Mossad israeliano che deve arrestare un chirurgo nazista, colpevole di aver torturato dei prigionieri ebrei nel campo di concentramento. Le riprese si sono svolte a Budapest e a Tel Aviv. Inoltre, è stata impegnata con l'esordio alla regia di Ami Mann, *The Fields*. Questo thriller psicologico è basato su eventi reali e ambientato in una cittadina della Pennsylvania nel 1973. In questo progetto, recita al fianco di Sam Worthington e Chloe Moretz.

Di recente, ha lavorato all'adattamento della Dreamworks del fortunato romanzo di Kathryn Stockett *The Help* nella parte di Celia Foote, una signora del Sud insicura e che cerca di inserirsi nell'alta società, che invece la rifiuta. La storia è incentrata sulle cameriere nere che lavorano delle case dei bianchi all'inizio degli anni sessanta a Jackson, in Missouri. Viola Davis, Emma Stone, Bryce Dallas Howard e Octavia Spencer sono le altre attrici del cast. La pellicola uscirà nell'agosto del 2011.

Tra poco, inizierà a girare *Wettest County*, al fianco di Shia LaBeouf e Tom Hardy. Il film sarà diretto da John Hillcoat e prodotto da Doug Wick.

Nel 2009, ha interpretato Desdemona nel classico *Otello (Othello)* assieme a Phillip Seymour Hoffman. Diretto da Peter Sellars, il progetto è stato presentato a Vienna, in Germania e a New York.

Grazie alla rappresentazione degli studenti dell'ultimo anno alla Juilliard, ha ottenuto un ottimo contratto con il produttore e sceneggiatore vincitore dell'Emmy Award John Wells, la mente dietro a serie televisive come *E.R. - medici in prima linea (E.R.)* e *West Wing*, oltre che produttore di *White Oleander*. Dopo aver lavorato su un pilota per Wells e il regista PJ Hogan (*Il matrimonio del mio migliore amico*), è tornata sul palcoscenico al Wadsworth Theatre di Los Angeles per la produzione di *Salomé*, in cui i vincitori dell'Academy Award® Estelle Parsons (regista) e Al Pacino hanno deciso che avrebbe interpretato la protagonista al fianco dello stesso Pacino. Proseguendo questa collaborazione, il produttore Barry Navidi ha lanciato la versione cinematografica di 'Salome' intitolata *Salomaybe* per la regia di Al Pacino, girando dietro le quinte e inserendo

degli estratti della produzione teatrale. Il lavoro della Chastain in *Salomé* ha ottenuto grandi consensi da parte della critica e le ha fatto ottenere l'ambita parte di Jolene nella produzione di Dan Ireland assieme a Rupert Friend, Frances Fisher, Dermot Mulroney e Michael Vartan. Un adattamento del racconto di E.L. Doctorow (*Ragtime*), *Jolene* parla delle complicate relazioni complicate di una giovane donna nell'arco di dieci anni. Grazie a questo ruolo, la Chastain si è aggiudicata il premio come miglior attrice al Seattle Film Festival del 2008.

Attualmente vive in California.

FIONA SHAW – Nonna

E' nata e ha studiato in Irlanda. Dopo aver conseguito una laurea in filosofia all'University College di Cork, è andata alla R.A.D.A. e ha ottenuto la Bancroft Gold Medal. Tra le prove teatrali per la RNT, ricordiamo i ruoli di Julia in *The Rivals*, Shen Te Shui in *The Good Person of Sichuan* (Olivier Award come miglior attrice protagonista), la Donna in *Machinal* (Evening Standard e Laurence Olivier Award come miglior attrice protagonista), Millament in *The Way of the World*, le parti da protagonista nel controverso *Richard II* e in *The Prime of Miss Jean Brodie*, e *The Power Book* di Jeanette Winterson. Per la RSC ha lavorato a *Philistines*, *Come vi piace (As You Like It)*, *Le relazioni pericolose (Les Liaisons Dangereuses)*, *Mephisto*, Beatrice in *Molto rumore per nulla (Much Ado About Nothing)*, Porzia ne *Il mercante di Venezia (The Merchant of Venice)*, Mistress Carol in *Hyde Park*, Katharine ne *La bisbetica domata (The Taming of the Shrew)* ed Elettra nell'omonima tragedia (ottenendo i Laurence Olivier e London Critics' Awards). All'Old Vic Theatre, ha incarnato Rosalinda in *Come vi piace* (Laurence Olivier Award come miglior attrice protagonista); al Greenwich Theatre, la protagonista di *Mary Stewart*; al Garrick Theatre, *Footfalls*; all'Abbey Theatre di Dublino e al Playhouse Theatre di Londra *Hedda Gabler* (London Critics' Award); *Jeanne d'Arc au Bucher* alla BBC Proms, mentre al Lincoln Center ha partecipato a *DD3* di Robert Wilson.

Inoltre, ha recitato in *The Waste Land* di T.S. Eliot in Europa, America del Nord e in Australia (New York Drama Desk Award come miglior attrice protagonista).

Nella sua filmografia, troviamo *Il mio piede sinistro* (*My Left Foot*), *Le montagne della luna* (*Mountains of the Moon*) di Bob Rafelson, *Tre scapoli e una bimba* (*Three Men and a Little Lady*) della Disney, *Coppia d'azione* (*Undercover Blues*) di Herbert Ross, *The Last September* di Deborah Warner e *Harry Potter e la pietra filosofale* (*Harry Potter and the Sorcerer's Stone*) per la Warner Brothers. La Shaw ha conseguito un dottorato in lettere al Trinity College di Dublino nel 2001 e un dottorato ad honorem alla National University irlandese nel 1999. Tre anni dopo, le è stato assegnato L'Officier des Artes et des Lettres dal governo francese, così come un C.B.E. (Commander of the British Empire) nella lista di onorificenze del nuovo anno.

IRENE BEDARD – Fattorina

E' nata e cresciuta ad Anchorage, in Alaska, per poi laurearsi in arti teatrali alla University of the Arts di Philadelphia. Dopo la scuola, si è trasferita a New York ed è stata tra i fondatori della compagnia teatrale di nativi americani Chuka Lokoli. Ha recitato in diversi teatri di New York, tra cui il Circle in the Square, l'Ensemble Studio Theater e il prestigioso Joseph Papp Public Theater.

Poco dopo, ha iniziato una carriera al cinema e in televisione, con oltre 40 collaborazioni al suo attivo, tra cui la parte che le è valsa una candidatura ai Golden Globe nella pellicola di Terrence Malick *The new world - Il nuovo mondo* (*The New World*), il film prodotto da Robert Redford *Grand Avenue*, la miniserie di Steven Spielberg *Into the West*, il classico di culto *Smoke Signals* e la voce del cartone animato della Disney *Pocahontas*.

Si è aggiudicata diversi premi come attrice protagonista e non protagonista.

HUNTER McCracken - Jack da giovane

Esordisce al cinema grazie a *THE TREE OF LIFE*. I suoi genitori sono Melissa e Reese McCracken di Possom Kingdom Lake, in Texas. Per un certo periodo ha frequentato la scuola a Clifton, sempre nello stesso Stato. Attualmente, va alla

Bryson High School di Bryson, in Texas. Hunter giocava nella scuola di Clifton, quando gli è stato chiesto di fare un provino per THE TREE OF LIFE. Dopo oltre un anno di audizioni, è stato scelto per incarnare Jack O'Brien, il maggiore tra i figli del personaggio di Brad Pitt. Hunter non era consapevole delle sue capacità interpretative, ma dopo le riprese di questa pellicola sta considerando l'ipotesi di proseguire in questa attività artistica.

Ama andare a caccia, pescare, fare sport e passare il tempo con gli amici.

LARAMIE EPPLER - R.L.

Esordisce al cinema grazie a THE TREE OF LIFE. E' nato a Wichita Falls, in Texas, ed è cresciuto a Iowa Park, sempre nello stesso Stato, dove frequenta la terza media alla W.F. George Middle School. Laramie pratica il football americano, il basket, il baseball, la corsa ed è coinvolto nella National Honor Society.

Passa il tempo libero a lavorare ed è impegnato nel mercato delle capre, oltre ad andare a caccia e partecipare ai rodei.

TYE SHERIDAN - Steve

E' nato l'11 novembre del 1996, il primo figlio di Bryan e Stephanie Sheridan. Fin dalla nascita, ha vissuto nella cittadina di Elkhart, in Texas, a est di Houston. La sua famiglia risiede a Elkhart da tante generazioni. Fin dalla più tenera età, Tye è stato molto attivo all'aria aperta, soprattutto nella caccia e nella pesca. Ha frequentato il sistema scolastico indipendente Elkhart fin dall'asilo e ha sempre ottenuto i migliori voti della sua classe ogni anno. Inoltre, ha conseguito ottimi risultati anche negli sport che ha praticato. Da bambino, era nelle leghe di football e basket. In terza media, è stato il quarterback della squadra di football e ha vinto numerose gare di corsa.

A proposito di caccia e pesca, Tye era conosciuto per alzarsi alle quattro di sabato, una vera passione per lui. Noto per la sua verve comica, Tye diverte i genitori con sketch brillanti e imitazioni fin dall'età di tre anni. Mentre girava THE

TREE OF LIFE, si è trasferito con la madre e la sorella a Smithville per quattro mesi.

Anche nelle situazioni più difficili, Tye rimane con i piedi per terra e mostra sempre un grande rispetto per gli adulti, così come per tutti quelli che incontra. Di solito, le persone notano il suo talento, ma anche la sua dolcezza.

Oltre allo sport e l'aria aperta, tra i suoi altri hobby ci sono stare con gli amici e i cugini e divertirsi con i videogiochi. Assieme ai genitori e alla sorellina Madison, tutta la sua famiglia è orgogliosa dei risultati di Tye e dei tanti altri traguardi che raggiungerà in futuro.

I REALIZZATORI

TERRENCE MALICK - Sceneggiatore/Regista

Terrence Malick è nato in Illinois, per poi crescere in Texas e in Oklahoma. Si è laureato alla Harvard University nel 1966, ha frequentato la Oxford University con la borsa di studio Rhodes, ha lavorato per Life e il New Yorker, ha insegnato filosofia al MIT e alla fine si è iscritto all'American Film Institute di Los Angeles. E' il regista de *La rabbia giovane (Badlands)*, *I giorni del cielo (Days of Heaven)*, *La sottile linea rossa (The Thin Red Line)*, *The new world - Il nuovo mondo (The New World)*, *The Tree of Life* e dell'imminente *Untitled Love Story*.

SARAH GREEN – Produttrice

E' attualmente è impegnata a produrre il nuovo film di Terrence Malick, *Untitled Love Story*, con Ben Affleck, Olga Kurylenko, Rachel McAdams e Javier Bardem. Ha prodotto l'avventura epica dello stesso regista, *The new world - Il nuovo mondo (The New World)*, distribuita dalla New Line nel 2005, ed è stata produttrice esecutiva di *Take Shelter*, scritto e diretto da Jeff Nichols, che vede coinvolti

Michael Shannon e Jessica Chastain. *Take Shelter* dovrebbe uscire nell'autunno del 2011 per la Sony Pictures Classics.

E' stata produttrice di *Frida*, pellicola vincitrice di due Academy Award e diretta da Julie Taymor, con protagonisti Salma Hayek e Alfred Molina, e di *Dirty Dancing 2: Havana Nights* (*Dirty Dancing: Havana Nights*), entrambe pellicole della Miramax. Inoltre, nel 2002 ha prodotto *Girlfight* e *Hollywood, Vermont* (*State and Main*). *Girlfight* si è aggiudicato il Gran premio della giuria e il riconoscimento per la regia (andato a Karyn Kusama) al Sundance Film Festival, così come i premi per il miglior film e la migliore attrice (Michelle Rodriguez) al Deauville Film Festival, il Prix de la Jeunesse al festival di Cannes e l'Open Palm agli IFP Gotham Awards. *Hollywood, Vermont* ha ottenuto diversi premi per il miglior cast (che comprendeva Philip Seymour Hoffman, Sarah Jessica Parker, Alec Baldwin e Julia Stiles) così come quattro candidature per la sceneggiatura del regista e scrittore David Mamet. In precedenza, la Green aveva prodotto altri lavori di Mamet come *Il caso Winslow* (*The Winslow Boy*), *Il prigioniero* (*The Spanish Prisoner*), *American Buffalo* (diretto da Michael Corrente) e *Oleanna*.

La Green ha prodotto tre film dello sceneggiatore e regista John Sayles, tutti assieme a Maggie Renzi: *Il segreto dell'isola di Roan* (*The Secret of Roan Inish*), candidato a tre Independent Spirit Awards; *Amori e amicizie* (*Passion Fish*), nominato a due Academy Awards®, a due Golden Globes e a due Independent Spirit Awards (di cui uno vinto); e *La città della speranza* (*City of Hope*), che si è aggiudicato il Grand Prix al Tokyo Film Festival e il riconoscimento della critica al Festival internazionale di Edimburgo. Ha anche prodotto, vincendo l'Emmy Award, la versione televisiva della rappresentazione all'American Playhouse di

Andre's Mother, scritto da Terrence McNally e considerato il miglior film televisivo del 1990 da parte del National Board of Review. Fa parte del Consiglio della Producers Guild of America e della Austin Film Society.

BILL POHLAD – Produttore

Come fondatore della River Road Entertainment, ha prodotto film di qualità per oltre vent'anni. Per la sua capacità di cercare materiale particolare e di portarlo sullo schermo, Pohlada è considerato un produttore che non ha paura di assumersi rischi creativi. Il suo contributo a film innovativi come la pellicola di Ang Lee, vincitrice di diversi Oscar, *I segreti di Brokeback Mountain* (*Brokeback Mountain*), *Radio America* (*A Prairie Home Companion*) di Robert Altman e *Into the wild - Nelle terre selvagge* (*Into the Wild*) di Sean Penn hanno reso Pohlada uno dei professionisti più influenti nel mondo del cinema indipendente.

Ha recentemente prodotto il film di Terrence Malick *The Tree of Life*, con Brad Pitt e Sean Penn, e il thriller politico di Doug Liman *Fair Game - Caccia alla spia* (*Fair Game*), interpretato da Naomi Watts e Sean Penn.

Come produttore esecutivo, Pohlada ha sostenuto un'altra pellicola di Lee, *Lussuria - Seduzione e tradimento* (*Lust, Caution*), così come tre importanti documentari: *Food, Inc.* di Robbie Kenner, *Chicago 10* di Brett Morgen e *I'm Going to Tell You a Secret* di Jonas Akerlund, che vedeva coinvolta anche Madonna.

Inoltre, ha prodotto *Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus* (*Fur-An Imaginary Portrait of Diane Arbus*), con Nicole Kidman e Robert Downey, Jr., così come la storia di formazione su un gruppo rock femminile *The Runaways*, che vedeva coinvolte Kristen Stewart e Dakota Fanning.

Pohlada nel 1987 ha fondato la sua società, la River Road Entertainment, per produrre e dirigere film nella sua città natale, Minneapolis. Nel 1990, ha scritto, diretto e coprodotto la sua prima pellicola, *Old Explorers*, con protagonisti gli attori veterani José Ferrer e James Whitmore. Pohlada negli anni novanta ha prodotto e diretto diverse pubblicità, così come vari filmati aziendali e documentari.

Nel 2001, Pohlada ha utilizzato le sue capacità per portare la River Road Entertainment anche nel mondo del cinema, con l'impegno di produrre film di qualità. Attualmente si divide tra gli uffici di Minneapolis e di Los Angeles.

DEDE GARDNER - Produttrice

E' Presidente della Plan B Entertainment. Di recente, ha prodotto *Mangia, prega, ama* (*Eat, Pray, Love*), interpretato da Julia Roberts, Javier Bardem, James Franco, Richard Jenkins, Viola Davis e Billy Crudup per la regia di Ryan Murphy. La Gardner è attualmente impegnata come produttrice di *Cogan's Trade*, che vede la presenza di Brad Pitt e James Gandolfini per la regia di Andrew Dominik.

La sua filmografia comprende anche *Un amore all'improvviso* (*The Time Traveler's Wife*), interpretato da Eric Bana e Rachel McAdams e diretto da Robert Schwentke; *The Private Lives of Pippa Lee* di Rebecca Miller, con Robin Wright, Alan Arkin, Keanu Reeves e Blake Lively; *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford* (*The Assassination of Jesse James By The Coward Robert Ford*) di Andrew Dominik, che vedeva la presenza di Brad Pitt e Casey Affleck. La pellicola si è aggiudicata il premio per il miglior film conferito dalle associazioni dei critici di San Francisco e St. Louis, oltre a ricevere una nomination da parte del London Film Critics Circle. Brad Pitt ha conquistato il premio di miglior attore al Festival di Venezia, mentre Casey Affleck e il direttore della fotografia Roger Deakins hanno conquistato delle candidature agli Academy Award® per il loro contributo alla pellicola. Inoltre, Affleck ha vinto il premio come miglior attore non protagonista da parte della National Society of Film Critics e della National Board of Review, oltre a ricevere candidature da parte dei Golden Globes, del London Film Critics Circle, della Chicago Film Critics Association e della Broadcast Film Critics Association. Roger Deakins ha ottenuto il premio alla carriera per la direzione della fotografia conferito dalla National Board of Review, così come diverse candidature da parte di alcune associazioni di critici.

Uscito sempre nel 2007, il dramma biografico *Un cuore grande* (*A Mighty Heart*) di Michael Winterbottom con Angelina Jolie, è stato presentato in selezione ufficiale al Festival di Cannes del 2007. Il film ha consentito alla Jolie di ottenere il premio come migliore attrice al Santa Barbara Film Festival, così come delle candidature agli Screen Actors Guild e da parte di importanti associazioni di critici. Nella sua filmografia, troviamo anche il dramma indipendente *Year of the Dog*, interpretato da Molly Shannon e Laura Dern; la commedia malinconica *Correndo con le forbici*

in mano (Running With Scissors) di Ryan Murphy e con Annette Bening, che ha ottenuto un Satellite Award come miglior attrice e una candidatura ai Golden Globe.

La Plan B è attualmente impegnata nell'adattamento del romanzo di Max Brooks *World War Z*, che verrà diretto da Marc Forster e sarà interpretato da Brad Pitt, e *Selma*, per la regia di Lee Daniels.

Inoltre, la società è coinvolta nello sviluppo di progetti per realizzatori come David Fincher (*Il curioso caso di Benjamin Button*), Bennett Miller (*Truman Capote - A sangue freddo*), Greg Mottola (*Adventureland*), David Gordon Green (*Strafumati*), Taika Waititi (*Boy*) e Phil Morrison (*Junebug*). Prima di lavorare alla Plan B, la Gardner è stata vicepresidente esecutiva della produzione alla Paramount Pictures. Tra i film in cui è stata impegnata nei sette anni passati in questa major, ci sono *Election*, *Orange County*, *Zoolander* e *How to Come farsi lasciare in 10 giorni (Lose a Guy in Ten Days)*. Ha iniziato la sua carriera come addetta alle location a New York, prima di essere assunta alla Innovative Artists e, successivamente, nel reparto letterario della William Morris Agency.

GRANT HILL - Produttore

E' stato impegnato con *Ninja Assassin*, *Speed Racer*, *V per Vendetta (V For Vendetta)*, *The Matrix Revolutions*, *The Matrix Reloaded*, *La sottile linea rossa (The Thin Red Line)*, che gli è valso una candidatura agli Academy Award) e *Titanic*. Dopo essersi laureato in legge nel 1978 all'Università di Melbourne, si è trasferito in Medio Oriente, dove ha vissuto per un anno prima di spostarsi in Asia. Dopo essersi stabilito in Thailandia, ha lavorato soprattutto nell'Asia meridionale, prima di tornare in Australia nel 1983. Si è laureato alla neonata Australian Film School di Sydney, per poi iniziare a collaborare con l'industria cinematografica come responsabile delle location e poi come responsabile di produzione. Dopo essersi trasferito negli Stati Uniti nel 1992, è stato il responsabile della produzione alla Village Roadshow Pictures nei loro uffici di Los Angeles. Attualmente, è impegnato a produrre *Cloud Atlas* dei fratelli Wachowski.

DONALD ROSENFELD - Produttore esecutivo

Può vantare una fortunata carriera come produttore cinematografico, avendo lavorato a 30 pellicole in più di 24 anni. Dopo una laurea in storia del Vassar College e un Master in cinema da parte della Tisch School of the Arts della New York University, Rosenfeld è diventato il presidente della Merchant Ivory Productions, occupandosi dei film di James Ivory e Ismail Merchant, oltre che della gestione della società per 11 anni. In questo periodo, ha prodotto delle pellicole acclamate come *Mr & Mrs Bridge*, con protagonisti Paul Newman e Joanne Woodward; *Casa Howard* (*Howards End*, che ha ottenuto 8 candidature agli Oscar); *Quel che resta del giorno* (*The Remains Of The Day*, 9 nomination agli Oscar); *Jefferson In Paris* e *Surviving Picasso*.

Nel 1999, ha fondato la High Line Pictures, che ha prodotto i titoli vincitori al Sundance Film Festival *The Color Of The Brisk Leaping Day* e *Forty Shades Of Blue*. Nel 2002, Rosenfeld si è aggiudicato un Emmy Award per la miniserie di 14 ore *New York*, diretta da Ric Burns. Due anni più tardi, ha iniziato a lavorare ad *Andy Warhol*, un'indagine di quattro ore vincitrice del Peabody Award e di diversi Emmy sulla vita dell'artista Andy Warhol. Nel 2005, *Eugene O'Neill*, con protagonisti Liam Neeson, Christopher Plummer e Al Pacino, è uscito ottenendo grandi consensi. Tra i suoi film più recenti, ricordiamo *In The Real World* e l'acclamato *Anton Chekhov's The Duel*. Da poco è iniziata la fase di preproduzione della sua ultima pellicola *Effie*, basata sulla sceneggiatura originale di Emma Thompson, che esplora la vita del più vittoriano dei vittoriani, John Ruskin. A gennaio del 2012, Rosenfeld inizierà a girare il suo primo film come regista, intitolato *The City*.

Membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences da 19 anni, Rosenfeld si è occupato del restauro di diversi film, come le opere del maestro indiano Satyajit Ray (in collaborazione con l'archivio dell'Academy, quello della Poona e Martin Scorsese). Al momento, lavora con Maya Lin (che ha creato il celebre Vietnam Memorial) su un progetto globale per identificare e conservare le specie animali, vegetali e marittime a rischio di estinzione.

NICOLAS GONDA - Coproduttore

E' attualmente impegnato con la produzione dell'ultima pellicola di Malick, una storia d'amore moderna con protagonisti Ben Affleck, Javier Bardem, Rachel McAdams, Rachel Weisz e Olga Kurylenko. Gonda ha intenzione di continuare a collaborare con Malick a diversi progetti nel prossimo futuro.

Ha iniziato la sua carriera lavorando con la Focus Features quando era uno studente della New York University. Vive ad Austin, Texas.

STEVE SCHWARTZ - Coproduttore esecutivo

E' presidente della Chockstone Pictures. Assieme a Brad Pitt, Dede Gardner e Paula Mae Schwartz, sta producendo *Cogan's Trade*, una commedia su una rapina con protagonista Brad Pitt e diretta da Andrew Dominik. Con Nick Wechsler e Paula Mae Schwartz, Steve Schwartz ha prodotto *The Road*, interpretato da Viggo Mortensen e tratto dal romanzo di Cormac McCarthy vincitore del Pulitzer.

Tra i progetti in fase di sviluppo, figurano *The Host*, basato sul libro di Stephenie Meyer; *An Eye At The top Of The World*, un'avventura in montagna; il progetto *Hidden Mountain*; *Serena*, tratto dal romanzo di Ron Rash; e *Spiral*, basato sul techno-thriller di Paul McEuen, che verrà prodotto anche da Nick Wechsler e Paula Mae Schwartz. Tra gli altri film in sviluppo che saranno prodotti, *Mob Cops*, a cui lavorerà assieme a Paula Weinstein e Paula Mae Schwartz; *Killer Instinct* affidato a Barbara DeFina e Paula Mae Schwartz; e *The Last of the Tribe*, grazie a Ed Saxon, Doug Liman, Dave Bartis e Paula Mae Schwartz, con Doug Liman impegnato alla regia.

Steve e Paula Mae stanno lavorando con gli sceneggiatori Karen McCullah e Kiwi Smith, così come con Seth Jaret, per produrre la commedia *Love It Or Leave It*. Roger Schwartz sarà il coproduttore. Steve, Paula Mae e Roger Schwartz (assieme a Nathan Reimann) stanno anche producendo una commedia, *Tapped*

Out. Nel 1990, assieme alla moglie Paula Mae, ha fondato la Schwartz Communications, la maggiore agenzia di pubbliche relazioni nel mondo per le società tecnologiche emergenti.

In precedenza, aveva lavorato come ghost-writer per Jack Welch alla GE ed era stato dirigente di una società di software. Steve aveva anche ottenuto un master in letteratura alla School of the Arts della Columbia University. Alla Columbia ha studiato assieme ad Anthony Burgess e Nadine Gordimer e si è poi laureato al Bowdoin College, dove un edificio porta il suo nome (lo Schwartz Outdoor Leadership Center). Grande appassionato di scalate, campeggio e di gite in kayak, ha fatto parte dei consigli di amministrazione dell'American Alpine Club, dell'Appalachian Mountain Club e del Bowdoin College.

PAULA MAE SCHWARTZ - Coproduttrice esecutiva

E' l'amministratore delegato della Chockstone Pictures. E' stata produttrice, assieme al marito Steve e a Nick Wechsler, dell'adattamento cinematografico di *The Road* di Cormac McCarthy, che vedeva protagonista Viggo Mortensen per la regia di John Hillcoat. Assieme a Brad Pitt, Dede Gardner e Steve Schwartz, sta producendo *Cogan's Trade*, una commedia su una rapina con protagonista Brad Pitt per la regia di Andrew Dominik.

Tra i progetti in fase di sviluppo, figurano *The Host*, basato sul libro di Stephenie Meyer; *An Eye At The top Of The World*, un'avventura in montagna; il progetto *Hidden Mountain*; *Serena*, tratto dal romanzo di Ron Rash; e *Spiral*, basato sul techno-thriller di Paul McEuen, che verrà prodotto anche da Nick Wechsler e Steve Schwartz. Tra gli altri film in sviluppo che saranno prodotti, *Mob Cops*, a cui lavorerà assieme a Paula Weinstein e Steve Schwartz; *Killer Instinct*, affidato a Barbara DeFina e Steve Schwartz; e *The Last of the Tribe*, che vedrà impegnati Ed Saxon, Doug Liman, Dave Bartis e Steve Schwartz, con Doug Liman alla regia. Steve e Paula Mae stanno lavorando con gli sceneggiatori Karen McCullah e Kiwi Smith, così come con Seth Jaret, per produrre la commedia *Love It Or Leave It*. Roger Schwartz sarà il coproduttore. Steve, Paula Mae e Roger Schwartz (assieme a Nathan Reimann) stanno anche producendo una commedia, *Tapped*

Out. La Chockstone Pictures è la seconda società che Paula Mae e Steve Schwartz hanno fondato assieme, dopo la Schwartz Communications, nata nel 1990. Ormai diventata una società di pubbliche relazioni internazionali con degli uffici a Boston, Londra, San Francisco e Stoccolma, la Schwartz è impegnata nelle cure mediche innovative e in campo tecnologico.

Paula Mae è l'ex presidente e responsabile del Consiglio della Gloucester Stage Company, un teatro conosciuto per presentare nuove opere, molte delle quali sono poi passate a Broadway e nei palcoscenici mondiali.

Dopo essersi laureata alla Boston University, ha iniziato la sua carriera nel mondo del giornalismo a Newsweek, per poi trasferirsi alla società pubblicitaria D'Arcy McManus e alla Richard Weiner, Inc., avendo come cliente l'American Film Institute. Grande appassionata di cinema, Paula Mae ha insegnato nel programma "Registi nelle scuole" a New York.

EMMANUEL LUBEZKI ASC, AMC - Direttore della fotografia

E' conosciuto per le sue tecniche all'avanguardia e il suo stile caratteristico. Nato a Città del Messico, Lubezki ha incominciato la sua carriera nelle produzioni cinematografiche e televisive locali alla fine degli anni ottanta. La sua prima collaborazione americana è stata il film indipendente del 1993 *Un pezzo da 20 (Twenty Bucks)*. Nei successivi 25 anni ha lavorato con tanti registi importanti, tra cui Terrence Malick, Alfonso Cuaron, Mike Nichols, Tim Burton, Michael Mann e i fratelli Coen. Ha ricevuto quattro candidature agli Academy Award® grazie a *Il mistero di Sleepy Hollow (Sleepy Hollow)*, *La piccola principessa (A Little Princess)*, *I figli degli uomini (Children of Men)* e *The new world - Il nuovo mondo (The New World)*

Di recente, ha lavorato a un nuovo film - ancora senza titolo - assieme all'acclamato regista Terrence Malick, girato in Oklahoma nell'autunno del 2010. Ha iniziato a lavorare nel marzo del 2011 a *Gravity*, diretto da Alfonso Cuaron.

JACK FISK – Scenografie

Già candidato all'Oscar, Jack Fish ha lavorato con tanti registi importanti come Brian De Palma, Terrence Malick e Paul Thomas Anderson. Nella sua filmografia, troviamo *La sottile linea rossa* (*A Thin Red Line*), *Mullholand Drive*, *Il petroliere* (*There Will Be Blood*) e *Come l'acqua per gli elefanti* (*Water For Elephants*).

HANK CORWIN ACE - Montaggio

E' un montatore candidato all'American Cinema Editor's Eddie Award, che ha collaborato con registi di rilievo come Terrence Malick, Oliver Stone e Robert Redford. Tra i suoi lavori, troviamo *Assassini nati* (*Natural Born Killers*), *Gli intrighi del potere Nixon*, *L'uomo che sussurava ai cavalli* (*The Horse Whisperer*), *La leggenda di Bagger Vance* (*The Legend Of Bagger Vance*) e *The new world - Il nuovo mondo* (*The New World*).

JAY RABINOWITZ ACE - Montaggio

Può vantare una lunga collaborazione con Jim Jarmusch. I due hanno infatti lavorato a *Broken Flowers*, *Coffee And Cigarettes*, *Ghost Dog - il codice del samurai* (*Ghost Dog: The Way of the Sumurai*), *Year of the Horse* (che ha permesso a Rabinowitz di ricevere una candidatura agli A.C.E. Award), *Dead Man*, *Tassisti di notte* (*Night On Earth*) e lo spezzone *Int. Trailer. Night.*, presente nella serie di cortometraggi *Ten Minutes Older*.

Nella sua filmografia, troviamo anche l'esordio alla regia di Mark Webber *Explicit Ills*; *Io non sono qui* (*I'm Not There*) di Todd Haynes; *La donna perfetta* (*The Stepford Wives*) di Frank Oz; *Bomb The System* di Adam Bhala Lough (che gli ha permesso di vincere il premio per il miglior montaggio al Festival di Milano) e *Weapons*; la pellicola di Curtis Hanson vincitrice dell'Academy Award *8 Mile*; *Big Bad Love* di Arliss Howard; il film per la televisione *Dawn Anna* di R. Less Howard; il corto di Stacy Cochran *Richard Lester!*; *Affliction* di Paul Schrader,

vincitore di un Academy Award; *Confessione finale (Mother Night)* di Keith Gordon; *Clean, Shaven* di Lodge Kerrigan; e *When Pigs Fly* di Sara Driver.

Il montaggio che ha effettuato per *Requiem For A Dream* di Darren Aronofsky è stato considerato il migliore dell'anno da parte della Phoenix Film Critics Society e dalla Online Film Critics Society, associazione che gli ha assegnato lo stesso premio per la successiva pellicola di Aronofsky, *L'albero della vita (The Fountain)*.

Inoltre, è stato montatore delle musiche di *Explicit Ills; Bomb The System and Weapons; Big Bad Love; Requiem For A Dream; When Pigs Fly; Broken Flowers, Coffee and Cigarettes* e *Ghost Dog - il codice del samurai*, tutte opere di Jarmusch.

Per Barry Levinson e Tom Fontana, ha montato diversi episodi delle serie televisive *Oz* e *Homicide: Life on the Street*. Inoltre, ha lavorato con il leggendario fotografo Robert Frank al film *Last Supper*.

DANIEL REZENDE - Montaggio

Nato a San Paulo, in Brasile, ha studiato pubblicità alla ESPM. In seguito, ha iniziato a lavorare come montatore a diverse pubblicità televisive e video musicali.

Rezende ha ricevuto una candidatura agli Academy Award e ha conquistato un Bafta Award e il Cinema Brazil Grand Prize per il lavoro svolto nella pellicola di Fernando Meirelles *City of God*. Candidato a Oscar, *City of God* è stato il primo film a cui Rezende ha lavorato come montatore. Dopo questo impegno, è passato a collaborare con Walter Salles a *I diari della motocicletta (Motorcycle Diaries)* e *Dark Water*. In seguito, è tornato in Brasile per occuparsi de *L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza (O ano em que meus pais saíram de férias)* e di *City of Men*, per poi ritrovare Fernando Meirelles nella pellicola in lingua inglese *Blindness - Cecità (Blindness)*. Rezende ha poi montato *Tropa de Elite*, che ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino nel 2008 ed è diventato il film di maggiore incasso di tutti i tempi in Brasile. Attualmente, è tornato a collaborare con Fernando Meirelles a *360*, che vede protagonisti Anthony Hopkins, Jude Law e Rachel Weisz.

BILLY WEBER – Montaggio

Oltre ad una candidatura all'Academy Award, Billy Weber vanta una carriera di oltre tre decenni, durante i quali ha lavorato con registi importanti come Terrence Malick, Tim Burton e Tony Scott.

Weber ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema nel laboratorio di sviluppo degli Universal Studios raccogliendo le sceneggiature e passandole ai vari destinatari. In seguito, è stato trasferito al reparto di montaggio per occuparsi della spedizione delle pellicole. Dopo alcuni anni, gli è stato chiesto di montare una pellicola costata 85.000 dollari chiamata *Messia del diavolo* (*Messiah Of Evil*) e da quel momento non ha più smesso di svolgere questo lavoro.

Tra i titoli a cui ha partecipato, ricordiamo *La rabbia giovane* (*Badlands*), *I giorni del cielo* (*Days Of Heaven*), *Un piedipiatti a Beverly Hills* (*Beverly Hills cop*), *Peewee's Big Adventure*, *Top Gun*, *Un piedipiatti a Beverly Hills 2* (*Beverly Hills Cop 2*), *Prima di mezzanotte* (*Midnight Run*), *Giorni di tuono* (*Days of thunder*), *That's amore - Due improbabili seduttori* (*Grumpier Old Men*), *Bulworth*, *Delitto alla Casa Bianca* (*Murder At 1600*), *La sottile linea rossa* (*The Thin Red Line*) e *Miss Detective* (*Miss congeniality*).

Mentre la sua carriera andava avanti, Weber ha iniziato a interessarsi anche alla regia. Nel 1992, Tim Burton gli ha chiesto di diventare il regista della seconda unità di *Batman - il ritorno* (*Batman Returns*), mentre l'anno successivo si è occupato della sua pellicola *Una strana coppia di svitati* (*Josh and S.A.M.*)

MARK YOSHIKAWA – Montaggio

Lavora da quindici anni nel cinema con registi del calibro di Tom Hanks, Christopher Guest e Terrence Malick.

Come montatore, si è occupato di *The new world - Il nuovo mondo* (*The New World*) e *Lymelife*.

JACQUELINE WEST - Ideatrice dei costumi

Si è fatta notare per pellicole come *The Social Network*, *Il curioso caso di Benjamin Button* (*The Curious Case of Benjamin Button*), *State of Play* e *Quills - La penna dello scandalo* (*Quills*). Recentemente, si è occupata dei costumi di *Come l'acqua per gli elefanti* (*Water For Elephants*) di Francis Lawrence, con protagonisti Reese Witherspoon e Robert Pattinson. Adesso, ha ritrovato Terrence Malick, con cui aveva già collaborato per *The new world - Il nuovo mondo* (*The New World*).

Dopo essersi laureata alla University of California di Berkeley, ha seguito le orme della madre, una popolare stilista innovativa negli anni quaranta e cinquanta. Dal 1988 al 1997, la West ha diretto la sua società e ha ideato una linea di abbigliamento che ha ottenuto grandi consensi. La West aveva anche dei negozi nella Bay Area e nei magazzini Barney di New York e Tokyo.

Il suo primo impegno al cinema, come consulente creativa su *Henry & June*, è stato l'inizio di un rapporto duraturo con il premiato regista Phillip Kaufman e ha portato a progetti con registi importanti come Terrence Malick e David Fincher.

Jacqueline West ha ottenuto due candidature agli Academy Award per *Il curioso caso di Benjamin Button* e *Quills - La penna dello scandalo*. Fa parte del Consiglio del Fashion Institute of Design and Merchandising di Los Angeles, mentre si divide tra Los Angeles e il suo ranch di Deadwood, in South Dakota.

ALEXANDRE DESPLAT - Musiche

Dopo aver composto le musiche di oltre 50 pellicole europee ed essere stato nominato a 2 Cesar, Desplat è arrivato a Hollywood nel 2003 grazie alla sua evocativa colonna sonora de *La ragazza con l'orecchino di perla* (*Girl With The Pearl Earring*), film che vedeva protagonisti Scarlett Johansson e Colin Firth, che gli è valso delle candidature ai Golden Globes, ai BAFTA e agli European Film Awards. La sua reputazione è stata rafforzata dall'acclamata colonna sonora di *Birth - Io sono Sean* (*Birth*) di Jonathan Glazier, interpretato da Nicole Kidman, e dalla pellicola di Stephen Gaghan *Syriana* prodotta da Steven Soderbergh, con George Clooney e Matt Damon, che gli ha fatto ottenere un'altra nomination ai

Golden Globe. *La regina (The Queen)*, diretto da Stephen Frears e con protagonista Helen Mirren, gli ha portato la sua prima candidatura agli Academy Award. Nello stesso anno, ha vinto un Golden Globe per il lavoro su *Il velo dipinto (The Painted Veil)*, che vedeva impegnati Edward Norton e Naomi Watts.

Nel 2007, ha composto le musiche de *La bussola d'oro (The Golden Compass)* per la regia di Chris Weitz e con protagonisti Nicole Kidman e Daniel Craig, il primo film basato sull'amatissima trilogia di *Queste oscure materie (His Dark Materials)* di Philip Pullman, così come quelle di *Lussuria - Seduzione e tradimento (Lust, Caution)*, per il regista vincitore dell'Academy Award Ang Lee.

Nel 2008, ha composto la colonna sonora de *Il curioso caso di Benjamin Button (The Curious Case Of Benjamin Button)* di David Fincher, con Brad Pitt e Cate Blanchett, che gli ha fatto ottenere la sua seconda candidatura agli Academy Award e la sua quarta ai Golden Globe. L'anno successivo, è stato impegnato con *Julie & Julia* di Nora Ephron, con protagoniste Meryl Streep e Amy Adams; *Cheri* per la regia di Stephen Frears; *Coco avant Chanel - L'amore prima del mito (Coco avant Chanel)*, interpretato da Audrey Tautou; *Il profeta (Un prophète)* diretto da Jacques Audiard, che ha rappresentato la Francia all'Oscar per il miglior film straniero; *Twilight Saga: New Moon* di Chris Weitz; e *The Fantastic Mr. Fox* di Wes Anderson, che gli ha fatto conquistare la sua terza candidatura agli Academy Award. Ultimamente, ha lavorato al film noir moderno di Roman Polanski *L'uomo nell'ombra (The Ghost Writer)* con protagonisti Ewan McGregor e Pierce Brosnan; *I due presidenti (The Special Relationship)* di Richard Loncraine, *Tamara Drewe: tradimenti all'inglese (Tamara Drewe)* di Stephen Frears, *Harry Potter e i doni della morte: Parte I (Harry Potter And The Deathly Hallows - Part 1)* di David Yates e *Il discorso del re (The King's Speech)* per la regia di Tom Hooper, interpretato da Geoffrey Rush, Helena Bonham Carter e Colin Firth, che gli è valso la sua quinta candidatura ai Golden Globe e la quarta agli Academy Award. Nel 2010, è stato uno dei nove giurati del 63° Festival di Cannes.

Tra i suoi prossimi film, figurano *The Gardener* di Chris Weitz e *Harry Potter e i doni della morte: Parte II (Harry Potter And The Deathly Hallows - Part 2)* di David Yates.

DAN GLASS - Supervisore effetti visivi

Nella sua filmografia come responsabile o supervisore degli effetti visivi figurano *The Tree of Life*, *Ninja Assassin*, *Speed Racer*, *V per Vendetta (V For Vendetta)*, *Batman Begins*, *Matrix Reloaded*, *Matrix Revolution* e *I 13 spettri (13 Ghosts)*.

Tra gli altri titoli a cui ha collaborato, ricordiamo i primi due capitoli di *Mission Impossible*, *The Beach*, *Il mistero di Sleepy Hollow (Sleepy Hollow)*, *Notting Hill*, *The Avengers - Agenti speciali (The Avengers)*, *Punto di non ritorno (Event Horizon)* e *Il santo (The Saint)*. Tra i suoi lavori nel mondo della pubblicità, va menzionata la supervisione dello spot della Guinness "Surfer" nel Regno Unito, che si è aggiudicato diversi riconoscimenti importanti.

Dopo essersi laureato in architettura all'University College di Londra, ha incominciato la sua carriera alla Computer Film Company nella capitale inglese partendo da zero, prima come fattorino, poi svolgendo le funzioni di proiezionista e infine lavorando come artista digitale, programmatore e addetto al compositing. Ormai stabilitosi a Los Angeles, continua ad amare il suo lavoro grazie alle continue invenzioni e al mix di conoscenze artistiche e tecniche richieste.